ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 303
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26-27 Dicembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22 ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI ... — Copie arretrate: prezzo doppio.

Consegnate ieri dal Cremlino le note per i governi di Washington, Londra e Parigi

Affermativa risposta di Kruscev per il "vertice,,

Mosca propone una diversa data

Invece del 27 aprile (suggerito dagli Occidentali) il premier russo vorrebbe che l'incontro iniziasse il 21 dello stesso mese o il 4 maggio - Nessuna obbiezione sulla sede prescelta (Parigi) - Il capo sovietico si dice "molto soddisfatto,, per la proposta dei suoi interlocutori di tenere non una sola riunione ma una serie di conferenze periodiche ad alto livello

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, sabato mattina.

Kruscev è d'accordo sulla conferenza al vertice. Gli ambasciatori americano, inglese e francese a Mosca sono stati distolti ieri mattina dalle celebrazioni natalizie per una convocazione urgente al ministero degli Esteri sovietico. Gromyko ha consegnato loro tre lettere di Kruscev, dal testo analogo, indirizzate rispettivamente ad Eisenhower, Macmillan e De Gaulle. In questi documenti, Kruscev si dichiara pronto a partecipare alla conferenza al vertice proposta dagli occidentali con sede a Parigi.

Ecco il testo della risposta di Kruscev al presidente Eisenhower (simile, ma non uguale, a quelle indirizzate a De Gaulle e a Macmillan):

«Stimatissimo signor Presidente, ho ricevuto la vostra lettera con la quale confermate che siete pronto a prendere parte alla conferenza al vertice delle quattro Potenze e mi comunicate l'accordo raggiunto in merito a questo problema tra voi, il primo ministro Macmillan ed il presidente De Gaulle.

Prima di tutto, vorrei esprimere la mia profonda soddisfazione per il fatto che voi, il primo ministro Macmillan ed il presidente De Gaulle riteniate auspicabile che, per la discussione dei principali problemi internazionali, abbiano luogo di tanto in tanto conferenze al vertice, nei Paesi partecipanti a queste stesse conferenze.

«Il governo sovietico non può che salutare con compiacimento una siffatta dichiarazione. Noi abbiamo sempre ritenuto che proprio per mezzo dei contatti personali tra statisti al livello più elevato, sia possibile risolvere nel modo più efficace i problemi internazionali giunti a maturazione.

«Il governo sovietico accetta che la conferenza al vertice abbia luogo a Parigi.

«Purtroppo la data proposta del 27 aprile 1960 non riesce comoda per il governo sovietico. Ecco perché noi vorremmo proporre, come data possibile di questo incontro, il 21 aprile oppure il 4 maggio 1960.

«Il governo sovietico spera che una di queste date risulterà accettabile per il governo degli Stati Uniti, come pure per i governi della Gran Bretagna e della Francia, e che questa proposta non susciti difficoltà di sorta nella scelta della data definitiva dell'incontro dei Capi di Stato.

«Spero, signor Presidente, che queste considerazioni saranno per voi accettabili. Con sincero rispetto».

Nessun accenno all'ordine del giorno dei negoziati al vertice, mentre sembra implicita, da parte sovietica, l'accettazione del principio secondo cui le trattative dovranno svolgersi fra le quattro maggiori potenze, senza altri inviti.

La notizia è stata portata a conoscenza dei corrispondenti occidentali verso le due del pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta al ministero degli Esteri. Il portavoce del governo si è dichiarato spiacente di avere interrotto tante colazioni di Natale: «Ma l'ho fatto — ha aggiunto — perché dovevo comunicare una buona notizia».

Dopo la lettura delle lettere, è stato domandato al portavoce perché la data del 27 aprile non sia conveniente per il governo dell'Urss. Si è appreso così che Kruscev non poteva sottrarsi alle solenni celebrazioni sovietiche per il 1° maggio, come vuole la tradizione.

Bisogna aggiungere che per i russi ieri, 25 dicembre, era una normale giornata lavorativa. Il Natale ortodosso cade infatti tredici giorni più tardi, il 7 gennaio, ed è celebrato dai russi in forma privata nelle famiglie religiose. La sola festa riconosciuta dallo Stato è qui il Capodanno, che viene pubblicamente solennizzato, fra l'altro con un messaggio al Paese del presidente della Repubblica.

Alberto Ronchey

Le prime ripercussioni nelle capitali occidentali

Le agende sono fitte di impegni diplomatici: il 21 aprile De Gaulle sarà in viaggio all'estero; il 4 maggio Macmillan sarà impegnato con la conferenza del Commonwealth - Forse occorrerà spostare la "vetta,, a dopo la prima settimana di maggio

Parigi, sabato mattina.

(l. m.) La risposta sovietica alla lettera del generale De Gaulle circa la conferenza al vertice, trasmessa dall'Ambasciata di Francia a Mosca, è giunta a Parigi soltanto alla fine della mattinata di ieri ed è stata subito telefonata al Presidente della Repubblica, nella sua villa di Colombey, ove ha trascorso la sera e la giornata di Natale e dove ha intenzione di rimanere fino alla fine dell'anno.

Sebbene Kruscev non accetti la data del 27 aprile (e proponga quella del 21 aprile oppure del 4 maggio) la sua risposta viene considerata soddisfacente a Parigi. Si sottolinea prima di tutto che essa è molto breve (una paginetta appena) e redatta in termini e in un tono cordialissimi.

In quanto alle date proposte da Kruscev si osserva qui che la prima potrà difficilmente essere accettata dalla Francia a causa degli impegni già presi dal generale De Gaulle che ha già fissato al mese di aprile il viaggio negli Stati Uniti e quello in Inghilterra. Si ritiene, d'altra parte, probabile a Parigi, che la data del 4 maggio non possa essere presa in considerazione dal governo di Londra perché coincide con la Conferenza, già stabilita, dei Primi Ministri del Commonwealth.

Bisognerà dunque cercare una data posteriore alla prima settimana di maggio e le trattative in proposito si svolgeranno nei prossimi giorni mediante la normale via diplomatica.

evidente compiacimento. Per quanto riguarda la data della conferenza al vertice, non si prevedono particolari difficoltà, anche se occorreranno consultazioni fra i tre governi occidentali, attraverso le normali vie diplomatiche.

Favorevole eco nella Germania di Bonn

Bonn, sabato mattina.

(m. c.) Sebbene non sia stato possibile interpellare personalmente il cancelliere Adenauer, che ieri era leggermente indisposto, si è comunque appreso che il governo della Germania occidentale ha accolto favorevolmente la decisione del Primo ministro sovietico di accettare la conferenza al vertice. E' attesa una comunicazione ufficiale del governo in proposito.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che il contenuto della risposta di Kruscev alle tre potenze occidentali sarà accuratamente esaminato e discusso con le potenze occidentali interessate prima di pubblicare una dichiarazione ufficiale, che sarà ugualmente concordata con gli alleati.

Quanto all'indisposizione di Adenauer si è appreso che egli è affetto da un forte raffreddore con febbre. I medici ieri lo avevano consigliato a restare a letto, ma nel pomeriggio il Cancelliere, che ha 83 anni, ha voluto alzarsi. Ha dovuto rinunciare, però, alle sue tradizionali visite natalizie agli orfanotrofi di Bonn. L'indisposizione del Cancelliere non suscita preoccupazioni.

Possibile per Londra accordarsi su una nuova data

Londra, sabato mattina.

(vice) La Gran Bretagna ha accolto con favore la decisione di Kruscev di accettare l'invito per una conferenza al vertice ed ha affermato che, per quanto riguarda una nuova data, «ci si potrà indubbiamente mettere d'accordo». Fonti responsabili hanno dichiarato che le tre Potenze occidentali cercheranno immediatamente dopo le feste natalizie di mettersi d'accordo su una nuova data.

Un portavoce del *Foreign Office* ha detto: «Siamo grati a Kruscev per avere accettato come sede Parigi e per avere implicitamente accettato il progetto di una serie di incontri. Per quanto riguarda la data, non v'è dubbio che qualcosa potrà essere fatto. La seconda data proposta da Kruscev, il 4 maggio, presenta difficoltà a causa della conferenza a Londra dei Primi ministri del Commonwealth, prevista per il tre maggio».

Washington non prevede particolari difficoltà

Washington, sabato mattina.

(vice) Il testo della risposta di Kruscev è stato trasmesso ieri pomeriggio dal Dipartimento di Stato alla Casa Bianca, dove il Presidente sta trascorrendo le festività del Natale. Per oggi non sono previsti commenti ufficiali.

Negli ambienti politici di Washington, tuttavia, la risposta del Primo ministro sovietico è stata ricevuta con

Due giovani arrestati

La sinagoga di Colonia profanata dai filonazisti

Colonia, sabato mattina.

La polizia ha arrestato ieri sera due giovani venticinquenni, membri di un partito di estrema destra, come responsabili delle scritte ingiuriose e delle svastiche dipinte sui muri della nuova sinagoga durante la notte di Natale. L'edificio era stato consacrato appena due settimane fa alla presenza del cancelliere Adenauer.

I due giovani sono Arnold Strunck, un fornaio, e Paul Josef Schoenen, un impiegato, entrambi appartenenti al Reich Partei, di tendenza filonaziste. Sembra che lo Strunck abbia già confessato la sua partecipazione nell'azione contro la sinagoga.

Da parte dei ribelli algerini

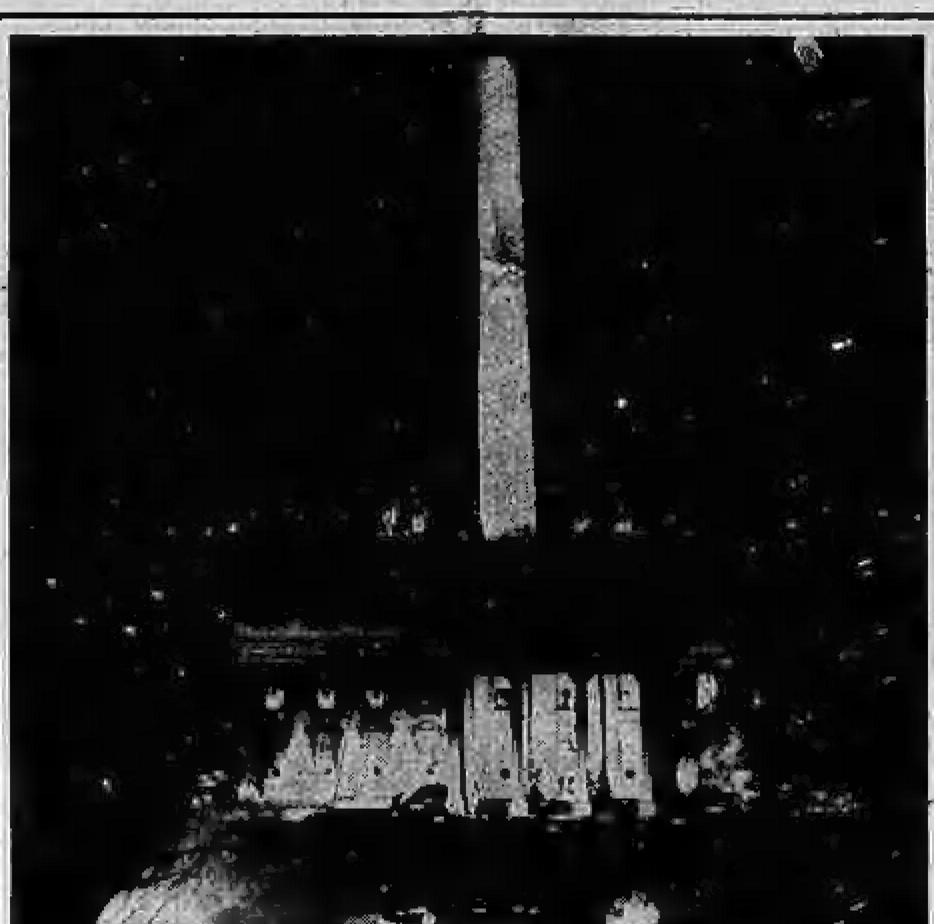
Smentita la sostituzione di Ferhat Abbas nel governo

Il Cairo, sabato mattina.

Dalla sede del governo provvisorio algerino al Cairo è venuta ieri una smentita circa il rimpasto del governo, che avevano annunciato alcuni giornali del Cairo giorni fa.

La stessa smentita è stata fatta da funzionari dello stesso governo a Tunisi.

Ferhat Abbas, si afferma, è sempre primo ministro e non è stato formato alcun «governo militare».



La Casa Bianca nella notte di Natale: il presidente Eisenhower e Mamie hanno trascorso la festa nell'intimità familiare. Alto nel cielo si staglia il grande obelisco (Radiofoto)

Cinquantamila persone ieri a mezzogiorno in piazza S. Pietro

L'augurio di luce gioia e pace di papa Giovanni XXIII al mondo

Un breve discorso ha preceduto la benedizione "Urbi et orbi,, - Il rito in Vaticano, officiato dal Pontefice: l'altare adornato dei preziosi candelieri del Pollaiolo e del Crocefisso del Cellini, tratti dal tesoro di S. Pietro - Tra i membri del corpo diplomatico l'attore Alec Guiness, divenuto "pari,, d'Inghilterra e convertitosi al cattolicesimo

(Servizio del nostro corrispondente)

Città del Vaticano, sabato matt.

Una folla di circa cinquantamila persone era presente ieri a mezzogiorno in piazza San Pietro per la benedizione «Urbi et orbi» con la quale Giovanni XXIII ha concluso le celebrazioni liturgiche del Natale.

Quando il Papa è apparso alla loggia esterna, attorniato dal maggiordomo, dal maestro di camera, dal prefetto delle cerimonie e dai camerieri segreti partecipanti, tutti in abito prelatizio, la banda della Guardia Palatina d'onore, schierata sulla scala del Tempio, ha fatto risuonare le prime note dell'inno pontificio di Gounod. La folla è esplosa in un prolungato battimani. Il Pontefice ha atteso qualche istante, poi il microfono ha diffuso ai quattro angoli della piazza un suo «bene» di compiacimento. Infine, messosi a sedere, ha fatto precedere alla formula solenne della benedizione «Urbi et orbi» un breve discorso. Nel celebrare la Messa di mezzanotte, nella vigilia natalizia, Giovanni XXIII aveva particolarmente insistito, dinnanzi ai capi missione del Corpo diplomatico che assistevano al rito, sull'importanza dell'istituto familiare «uno dei punti fondamentali — diceva — della pace sociale». Il breve discorso, letto dalla loggia della Basilica, era invece, secondo le sue stesse parole, un triplice «augurio di luce, di gioia, di pace».

«Di luce innanzitutto. Noi ci sentiamo — affermava il Papa — figli della luce: noi crediamo, il Bambino che vagisce nella culla di Betlemme, irradiato dal velo fiammeggiante degli angeli, non è semplicemente il figlio di una donna elettissima, ma è il figlio di Dio. Natale, per noi, significa docilità alla verità della sua dottrina, alla pratica dell'amore, affinché, irradiato dalla nuova luce del verbo incarnato, risplenda nelle nostre opere ciò che rifulge per la fede nella nostra mente.

«Augurio di gioia: questa notte l'angelo — proseguiva il Pontefice — ha dato ai pastori veglianti la lieta novella. Qui sta il segreto della vera letizia, quella che non si può trovare nel rumore dell'esultanza mondana; quella che nulla, neppure la tribolazione, può estinguere.

«E infine un augurio di pace. La pace è il dono del Cielo che è offerto alla Terra, alle buone disposizioni di uomini sinceri. Sia pace nelle vostre coscienze, nel rispetto della legge di Dio e della Chiesa, nell'ordine, nell'adempimento generoso del proprio dovere, pace nella vostra famiglia, nella dolcezza, nella pazienza e nella fioritura di ogni virtù, pace nelle nazioni e nel mondo intero, frutto della ricerca sincera dei beni dei popoli con la tutela della libertà».

Giovanni XXIII concludeva assicurando la sua preghiera, specialmente per i fanciulli, per i poveri, i sofferenti nel corpo e nello spirito, per coloro che sono lontani dalla casa e dalla patria; poi leggeva la formula della benedizione Urbi et orbi, estendendola oltre i confini di piazza San Pietro e di Roma, a tutto il mondo.

Alle 21,15 il Papa aveva prima celebrato la terza Messa natalizia all'altare della Confessione, nella Basilica Vaticana, adornato dei preziosi candelieri del Pollaiolo e del Crocefisso del Cellini, tratti per la circostanza dal Tesoro di San Pietro, tra un risplendere di luci spioventi dai lampadari di cristallo, dalle cornucopie e dalle antefisse, inerpicati lungo le linee architettoniche della navata e dell'abside.

Ricevuto al suo arrivo nel Tempio dal cardinale arciprete Tardini, che subito dopo si è recato a trascorrere la festività natalizia tra i bambini orfani da lui raccolti nella villa Nazareth, presso la pineta Sacchetti, Giovanni XXIII, che era accompagnato dai soli membri dell'anticamera segreta ecclesiastica e laica, ha percorso la grande navata a piedi, mentre le ventimila persone che gremivano la Basilica intonavano a gran voce il Credo.

Il rito, per essere senza alcuna particolare solennità, ha creato un'atmosfera di tanto più calda suggestione. Ne è risultato un vero e proprio «dialogo» tra il Papa, che pronunciava le varie parti della Messa al microfono installato sull'altare, e la folla che rispondeva unanime. Presso l'Altare della Confessione, inginocchiato insieme a alcuni membri del Corpo Diplomatico, ha assistito alla celebrazione il popolare attore Alec Guinness, da alcuni anni convertitosi al cattolicesimo. Il protagonista de «Il ponte sul fiume Kwai», divenuto Pari d'Inghilterra, vestiva un abito scuro ed il suo atteggiamento denotava la stessa assorta impassibilità esteriore che gli è caratteristica nei suoi film.

La giornata natalizia di Giovanni XXIII è trascorsa per il resto nella più stretta semplicità. Il Pontefice ha invitato a colazione l'arcivescovo Angelo Rotta, canonico vaticano ed ex-nunzio apostolico in Ungheria, al quale è legato da antica stima e amicizia. I rapporti tra il Papa e il presule risalgono al tempo in cui Angelo Roncalli si trovava in Bulgaria.

Filippo Pucci

Il problema della chiarificazione nella polemica tra la dc e i socialisti

L'organo del p.s.i., in una nota attribuita allo stesso Nenni, auspica la ripresa del colloquio con la democrazia cristiana per il raggiungimento di una concreta intesa - Le "Giunte difficili,,: prevista a lieve scadenza una nuova crisi al comune di Bari - Il messaggio natalizio di Segni per la difesa della libertà e l'attuazione di una giustizia che assicuri beni, lavoro e serenità nelle famiglie italiane

Roma, sabato mattina.

Le vacanze di Natale e di fine d'anno e il prossimo viaggio di Gronchi in Russia aprono una pausa, diremo meglio «una tregua» che i maggiori uomini politici utilizzeranno per valutare i fatti politici che si sono verificati in questo scorcio dell'anno e tirarne le somme.

Il presidente Segni continua a mantenere piena fiducia nell'azione che ha intrapreso. Già l'altro giorno furono approvati, durante l'ultimo Consiglio dei ministri del '59, numerosi provvedimenti di un certo impegno che richiedono una grande tranquillità politica per la loro attuazione. Naturalmente questo non significa che il governo sa di potersi mantenere saldo al suo posto, tuttavia l'approvazione di quei provvedimenti viene interpretata come una nuova dimostrazione di fiducia. E tale fiducia si riscontra nello stesso messaggio che il presidente del Consiglio ha inviato a tutti gli italiani in occasione del Natale.

«Nel fare gli auguri al popolo italiano — ha detto l'onorevole Segni — noi gli confermiamo, come nostra umana aspirazione e come impegno di responsabilità, il proposito di difendere la sua libertà e di attuare una giustizia che assicuri beni, lavoro e serenità nelle famiglie».

L'anno che sta per concludersi non è stato certo lieto per l'Italia. Nubifragi, crolli, disgrazie d'ogni genere hanno colpito numerose zone del Paese, fra le meno dotate di benessere. E giustamente l'on. Segni ha sottolineato:

«Anche quest'anno elementi avversi e circostanze non prevedibili hanno colpito il nostro popolo nei suoi beni e talvolta anche più dolorosamente nei suoi affetti.

«Il governo ha coscienza di aver fatto tutto ciò che era in suo potere per prevenire, alleviare e ridurre le sofferenze dei colpiti; ma non mi sembra inopportuno invocare anche la sollecitudine di tutti gli italiani perché, nella ricorrenza del Natale, siano offerti aiuti e testimonianze di fraternità operosa a chi più ne ha bisogno».

Infine, l'on. Segni ha così concluso:

«Italiani, per quel che dipende da noi, siate certi che il governo farà anche più di quello che ha già fatto finora per incrementare il lavoro, alleviare le sofferenze, risolvere la povertà di certi settori; ma questo non basta e non è tutto: bisogna che ognuno di noi, con quella buona volontà che condiziona la legge nel mondo, si convinca che libertà, giustizia e benessere sono l'acquisto comune di chi crede ed opera il bene nella certezza che premio ad esso è il sollievo dei sofferenti e la gioia di chi offre, specialmente se offre a prezzo di qualche suo personale sacrificio».

L'on. Segni partito per la Sardegna, rientrerà a Roma fra qualche giorno; molti leaders politici, come diciamo anche in altra parte del giornale, sono fuori Roma; e a Montecitorio e a palazzo Madama vi è il vuoto più completo. Ma questo, come si rilevava all'inizio, non significa che la politica abbia preso le vacanze. Anzi, per molti aspetti, questa volta i fatti politici più importanti si stanno svolgendo fuori Roma: al centro se ne traggono soltanto le conseguenze, ai fini di una valutazione sul più vasto piano nazionale.

A Bari, ad esempio, l'amministrazione socialcomunista eletta l'altro giorno, non avrà vita molto lunga. Nella prima votazione impegnativa, il consigliere socialdemocratico Pasaretta, che con il suo voto ha permesso l'elezione di un sindaco socialista e di una giunta socialcomunista, voterà contro la giunta riaprendo così nella città pugliese la crisi del Comune, ma con un elemento di più: con la possibilità per la d. c. e il p. s. i. di trarre le conseguenze della chiarificazione che la polemica ha indubbiamente portato in tutto lo schieramento democratico.

Il p.s.i. continua a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, ma, in sostanza, in un corsivo pubblicato ieri dal giornale socialista (e che molti attribuiscono allo stesso Nenni) si auspica la ripresa del colloquio che era stato interrotto a Palermo, riaperto ad Agrigento e non ancora concluso a Bari. I socialisti mostrano chiaramente che quello di Agrigento (tra d. c., socialisti, socialdemocratici e cristiano sociali) è l'accordo che essi preferiscono, mentre i comunisti non nascondono il loro aperto disappunto e il timore che l'intesa di Agrigento possa ripetersi a Bari, in Sicilia e fors'anche altrove. Il p.s.i. definisce «voto di protesta», il voto socialdemocratico che a Bari ha consentito l'elezione del sindaco socialista: «voto di protesta contro la d. c., contro l'immobilismo della d. c.»; e si capisce che, ove quel voto fosse ritirato, i socialisti cercherebbero di rimuovere l'immobilismo della d. c.

Anche a Palermo non tutte le colpe sarebbero del p.s.i. «Che cosa è — si chiede il corsivista dell'«Avanti!» — la esperienza siciliana, se non il riscontro dell'esistenza di un concreto terreno operativo a fini di democrazia e di progresso, là dove l'impegno politico e morale dei partiti di centro e della sinistra rompa i ponti con le avventure di destra?»

Sono proprio queste avventure di destra che turbano i sonni del psi. I socialisti sanno che a Palermo i voti dei missini non sono affatto inutili, e quando i comunisti li definiscono «subordinati alla causa dell'autonomia», i socialisti dicono apertamente che alle Botteghe Oscure si mena il can per l'aia, ed essi quel cane non vogliono portarlo a spasso. Perciò sono decisi a riprendere l'iniziativa anche a Palermo e a Bari, e non si può escludere che qualcosa possa maturare, in questi due grandi centri, proprio nelle prossime settimane.

Ora, se intese dovessero essere raggiunte fra socialisti e democristiani nelle «giunte difficili», molto difficilmente si potrebbe evitare che una crisi si apra al centro. Il psi oggi è scatenato e se la prende con Moro che viene attaccato di «integralismo», ancora e più di quanto non fosse a suo tempo bersagliato Fanfani. Tutto, perciò, lascia ritenere che, appena accordi di centro-sinistra venissero raggiunti alla periferia, i fascisti passerebbero all'opposizione contro il governo Segni. Allo stato dei fatti, i venticinque voti di cui dispone a Montecitorio il msi non sono determinanti, e tanto meno lo sono i sette o otto di cui dispone a Palazzo Madama. Ma, certo il margine di sicurezza di Segni sarà più ristretto e la maggioranza sarà affidata soltanto ai liberali e ai monarchici del pdi. Questi ultimi scalpitano e mordono il freno, tuttavia non hanno molte scelte: essi sanno che, se una serie di crisi di governo dovesse portare il paese a nuove elezioni, molto probabilmente il loro partito si disgregherà completamente.

Quanto ai liberali, hanno rinviato il loro Consiglio nazionale a dopo il ritorno di Gronchi dall'Unione Sovietica: essi si augurano che fra un mese la situazione sia più chiara. Fatto è che i rapporti fra via Frattina e Piazza del Gesù non sono molto cordiali: Malagodi ritiene che, per molti aspetti, Moro stia seguendo, sia pure per altri meno aspri sentieri, la strada che aveva battuto Fanfani.

Pellicchia

Tre morti e decine di feriti

Torbidi nazionalistici in corso nella Martinica

Parigi, sabato mattina.

Gruppi di nazionalisti hanno scatenato nella Martinica disordini in seguito ai quali il governo francese ha deciso l'invio sul posto di rinforzi. Un comunicato pubblicato dall'ufficio di Soustelle, ministro per i territori oltremare, precisa che reparti di polizia sono stati fatti affluire a Port-de-France, capitale dell'isola, dalla vicina Guadalupa. Contemporaneamente l'incrociatore De Grasse ha ricevuto l'ordine di salpare le ancore da Brest per la Martinica.

I disordini si sono iniziati in seguito allo scontro a Port-de-France di due automobili, una guidata da un martinicano e l'altra da un francese. Quando la polizia è giunta sul posto è stata accolta da una fitta sassaiola e per evitare di essere sopraffatta ha dovuto far uso di bombe lacrimogene sparando inoltre raffiche sopra le teste dei manifestanti. Almeno tre persone sono rimaste uccise e diverse decine ferite.

Terremoto in Perù Oltre 200 case distrutte

Si lamentano almeno 7 morti e una quarantina di feriti

LIMA, sabato mattina.

Un violento terremoto si è verificato oggi nel distretto di Ayacucho (a sud-est di Lima). Si lamentano — secondo le prime informazioni — almeno sette morti e una quarantina di feriti. Duecentocinquantasette case sono state distrutte.

L'epicentro del sisma si troverebbe nella località di Pamabamba, nel distretto di Ayacucho.

640 Km. in sette giorni

La marciatrice Barbara Moore all'ospedale per esaurimento

Londra, sabato mattina.

La maratoneta Barbara Moore, la divoratrice di chilometri a piedi, dopo aver marciato per giorni e giorni sulle strade d'Inghilterra in una estenuante prova di resistenza, si trova all'ospedale, esaurita.

Da Edimburgo a Londra, ella ha percorso, in sette giorni e mezzo, 640 chilometri col solo ausilio delle sue scarpe. Combustibile, una dieta interamente a base di frutta, che la dottoressa Moore adotta da anni e che le dà forza e vigore incredibili.

La specialista di dietetica, che è nata in Russia 56 anni fa, ha riscosso ieri sera gli applausi delle diecimila persone che festeggiavano, insieme al Natale, la sua epica performance.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

La sostenutezza del mercato azionario, a giudizio dei tecnici, trae i suoi motivi, fra l'altro, dalla migliorata situazione internazionale e interna, dalla produzione industriale in aumento, dagli scambi commerciali in attivo e dalla notevole liquidità finanziaria

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Il contegno oltre modo vivace del mercato azionario, nelle ultime tre sedute prima di Natale e nelle contrattazioni private di giovedì mattina, può avere sorpreso taluni osservatori, intimoriti, forse, dalla persistenza di un rialzo che dura ormai da molti mesi. E' comprensibile che taluni prezzi possano essere considerati pericolosi, però il fenomeno non ha nulla di eccezionale. Il mese di gennaio apre, per così dire, la campagna dei dividendi ed è quasi sempre bene orientato, anche nei periodi di crisi.

Il punto delicato della Borsa non sta qui. A nostro parere, consiste nella frenesia del guadagno a ogni costo che ha invaso certi gruppi di speculatori, grandi e piccoli, e nella qualità del pubblico che in questi ultimi tempi si è accostato alla Borsa.

I rialzi repentini di questa settimana sono una dimostrazione del nostro assunto. L'aumento di capitale della «Sifir», deliberato sin dal 25 marzo scorso, ha risvegliato una ondata speculativa che ha trascinato la quotazione del titolo oltre ogni limite di ragionevolezza.

Il giorno dopo voci incontrollate di aumenti di capitale facevano progredire la Nebiolo e la Fibigas, anch'esse spinte al di là di ogni misura. E altrettanto poteva dirsi, nella riunione di mercoledì, per altri titoli anche di più largo mercato.

Questi sbalzi nervosi e discutibili si verificavano, tuttavia, in concomitanza con voci d'aumento di capitale. La speculazione, assai attiva in questo periodo, annette all'aumento di capitale il significato di un regalo, e perciò si getta a capofitto sui titoli che, a ragione o a torto, presentano caratteristiche tali da giustificare una notizia o accreditare una voce del genere. E' superfluo dire che questo modo di procedere non è esente da pericoli, e infatti viene disapprovato dagli osservatori più seri.

Anche senza tali spinte speculative, però, il mercato ha tutti i numeri per progredire, mantenendo, comunque, una linea di sostenutezza sui livelli massimi: situazione internazionale assai migliorata, situazione italiana in complesso tranquilla, produzione industriale in aumento, scambi commerciali attivi, liquidità finanziaria anche troppo brillante. Che cosa si vuole di più? Un poco di pazienza non guasterebbe, anche perché la campagna dei dividendi non in tutti i casi darà i risultati attesi, e non mancherà qualche delusione.

Il settore del reddito fisso, dopo avere assorbito con la massima facilità le prime emissioni di modesto ammontare, si trova ora a fronteggiare le emissioni più importanti, come la Montecatini, la Rumianca e, facilmente la Edison. Per il momento, gli scambi e le quotazioni non ne hanno risentito gran che. Vedremo in seguito se il mercato sarà in grado di assorbire anche queste obbligazioni, mobilitando parte della liquidità in eccesso.

e. c.

MEZZANOTTE e UNO.....
a VILLA SASSI
CENONE-VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
con il Complesso
HARMONY e LIA FLORES
della RAI
REGALI COTILLONS ATTRAZIONI
Prenotazioni: telef. 890.556 - 890.557

CRONACA CITTADINA

Nella cornice delle montagne tutte bianche di neve

Natale sereno sotto uno splendido sole

Qualche ora di festa negli istituti degli orfani, dei mutilatini, dei bimbi abbandonati - Commovente episodio alla "Città dei ragazzi" - I presepi costruiti dai reclusi delle "Nuove" - Nel pomeriggio migliaia di auto sulle strade della collina

Bimbi e balocchi all'istituto «Pro infantia derelicta»

Ieri mattina la città si è svegliata nel sole. Cielo sereno, atmosfera intiepidita: una giornata di Natale eccezionalmente mite. Il termometro, che da parecchio tempo non si alzava se non di pochi gradi sopra lo zero, ha fatto un balzo fino a +10,1. Soltanto le montagne, che si profilavano tutte bianche di neve nell'aria limpida, davano al paesaggio un'impronta invernale.

Le strade della città, dopo la confusione dei giorni scorsi, dopo l'animazione dell'ultima notte, sono rimaste semideserte fino a tardi. Scarso il movimento nelle stazioni ferroviarie, affollatissime nelle ore della vigilia; nei negozi, dove per due settimane c'era stato un via vai continuo di gente, era sceso il silenzio.

Verso mezzogiorno le strade si sono rianimate, ma per breve tempo. La gente ha affollato gli ultimi tram, affrettandosi verso casa. All'una in via Roma non si vedeva più passare una macchina: a quell'ora tutti ormai erano radunati attorno alla mensa per il pranzo di Natale.

Come ogni anno, Torino non ha dimenticato i più bisognosi. Tutti i bambini ospiti degli istituti hanno avuto doni, giocattoli, indumenti. Molte famiglie hanno accolto in casa per un giorno i ragazzi senza parenti.

Alla «Città dei ragazzi» di Mongreno sono rimasti 170 bimbi che non hanno potuto raggiungere per le feste i genitori lontani. A tutti è stato donato un giocattolo. Anche don Arbinolo, che dirige da 14 anni la benefica istituzione, ha avuto il suo regalo di Natale. La sera della vigilia, si è visto comparire davanti due giovanotti dagli abiti laceri. Dopo qualche esitazione li ha riconosciuti e chiamati per nome. Erano due ex allievi della «Città dei ragazzi» che cinque anni fa hanno lasciato l'istituto senza più dare notizie. Don Arbinolo aveva saputo che vivevano miseramente, lavorando alla cernita delle spazzature. Diverse volte li aveva cercati, ma i due conducono un'esistenza randagia ed era sempre stato impossibile rintracciarli.

«*Alla vigilia di Natale* — ha raccontato commosso il sacerdote — *si sono sentiti più soli. Allora hanno pensato a me e sono tornati a casa*».

In carcere, i detenuti hanno preparato due alberi di Natale. Coloro che avevano ricevuto pacchi di viveri dai parenti, ne hanno offerto una parte ai più poveri, in aggiunta alla distribuzione di doni preparata dal cappellano, padre Ruggiero. In molte celle i prigionieri hanno preparato il Presepio ritagliando figure da cartoline e modellando i «personaggi» con la mollica di pane. Le cure più premurose delle suore sono andate ai due bimbi che si trovano nel «nido» del reparto femminile. I piccoli si sono destati ieri mattina nei lettini colmi di doni.

Un uomo si è presentato alle 10 alla portineria delle Nuove. Ha consegnato a uno degli agenti di custodia una busta con 700 lire. «*E' tutto quello che ho ma sono lieto di offrirlo per i carcerati*». Prima di andarsene ha aggiunto: «*Sono un ex carcerato. L'anno scorso, a Natale, ero in prigione anch'io*».

All'istituto dei mutilatini di Santa Maria dei Colli sono rimasti 150 dei 400 bimbi ospiti dell'organizzazione di don Gnocchi. La Fiat aveva inviato diversi carichi di dolciumi, giocattoli ed indumenti che a mezzanotte sono stati distribuiti tra i ragazzi. Anche i piccoli mutilati e i poliomielitici hanno così trascorso un Natale lieto. All'istituto dei ciechi di via Nizza c'erano soltanto quattro bambini che hanno passato la festa con il direttore, prof. Ferri. I bimbi della «Pro Infantia Derelicta» hanno trovato, destandosi, un grande abete carico di doni.

Il Comune ha offerto il pranzo a 1870 assistiti in 55 ristoranti cittadini. Il Sindaco, accompagnato dal Questore e dal presidente dell'Eca, avvocato Demini, ha portato l'augurio della città ad alcune famiglie riunite in un ristorante di via Nizza.

Nel pomeriggio le strade si sono di nuovo affollate. La bella giornata ha indotto molti a spingersi in automobile fin sulle colline coperte di neve. A Superga sono salite più di mille macchine e altre tremila hanno raggiunto il colle della Maddalena. Verso le 18 si è ripetuta nelle vie del centro la confusione delle scorse domeniche. I pullman che sostituivano i tram fermi dalle 12,30, sono stati bloccati da file ininterrotte di automobili.

Taccuino per le feste

NEGOZI — Oggi aperti soltanto tutti gli alimentari ed i parrucchieri, fino alle 13. Domani aperti fino alle 13 lattai, fiori, panetterie e parrucchieri.

FARMACIE — Oggi tutte aperte con orario normale. Domani turno festivo.

BANCHE E UFFICI PUBBLICI — Oggi tutte chiuse; fa eccezione soltanto lo Stato Civile.

LOTTO — Le estrazioni non avranno luogo oggi. Sono state rinviate a lunedì.

Doni ai piccoli del "Cottolengo"

Il pittore Vellan nelle vesti di Babbo Natale fra i piccoli del «Cottolengo»

Il pittore Felice Vellan, trovandosi a cena una sera con alcuni soci del «Circolo degli artisti», raccontò dell'entusiasmo con il quale i piccoli sinistrati della diga del Fréjus accolsero i doni inviati in elicottero dalla città di Torino, come espressione di affettuosa solidarietà nell'immensa catastrofe. Il pittore Vellan aggiunse che gli sarebbe piaciuto far qualche cosa di simile per Natale a vantaggio dei piccoli infelici accolti dal Cottolengo, dove da almeno dieci anni egli è molto conosciuto. Tra l'altro egli riuscì a fare di un poliomielitico, Augusto Valente, un ottimo xilografo.

L'idea piacque ai commensali e vollero d'incanto sulla tavola biglietti da dieci mila «come se piovessero dal cielo». Essi permisero di mettere insieme un bel po' di giocattoli: 50 «cammelli», 70 «clowns», 50 «lanterne magiche», 50 «pellicani», 40 «ruote Prater», 50 scatole «zoo», più 800 sacchetti di caramelle, 100 chili di cioccolata, 350 panettoni perché l'industria dolciaria «Stobbia», incaricata della fornitura, aveva pressoché triplicato con offerta propria i biglietti «piovuti dal cielo».

Ieri, tre delegati del «Circolo degli artisti» (Bonfante, Cossolo, Ricchetta) hanno accompagnato al Cottolengo il pittore Vellan con il carico di doni. Egli era vestito da Babbo Natale. Accanto a lui erano le signorine Rosanna Bruno e Liliana Fatrucco. I piccoli sono rimasti incantati dalla grande barba, che tutti volevano toccare per «veder se era vera». Poi, la gioia dei regali. «Babbo Natale» ha promesso di tornare il prossimo anno «con il doppio».

Da domani alla scuola Avogadro

I ruoli delle imposte che pagheremo nel '60

COMPLEMENTARE: 48.859 contribuenti per un importo di 1 miliardo 911 milioni - FAMIGLIA: 103 mila contribuenti per 2 miliardi e 900 milioni

I ruoli della «Vanoni» e della imposta di famiglia per l'anno prossimo sono esposti da domani fino a tutto giovedì nella palestra della scuola «Avogadro», in via Amedeo Avogadro 21 (angolo via Sebastiano Valfrè). I registri sono a disposizione dei contribuenti che possono consultarli con l'aiuto dei funzionari del Municipio. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12 nei giorni festivi e dalle 9 alle 16 nei giorni feriali.

Le novità principali sono due e riguardano la complementare (Vanoni). I ruoli di questa imposta venivano sempre pubblicati in giugno. D'ora in avanti saranno anticipati a dicembre. Dal 1° gennaio prossimo (ed è questa la seconda, più importante novità) il minimo imponibile per la «Vanoni» sarà elevato da 540 a 720 mila lire annue. In pratica ciò significa che 12.518 contribuenti torinesi, con redditi più modesti, dal 1° gennaio saranno totalmente esentati dal pagamento dell'imposta. I loro nomi non compaiono più nei ruoli della complementare che verranno esposti domani.

Nei registri per la complementare figurano 48.859 torinesi (invece dei 62.471 di giugno) con un imponibile complessivo di 83 miliardi 106 milioni (in giugno la cifra era 87 miliardi 305 milioni).

Nel 1960 i contribuenti della nostra città verseranno all'Erario, per la complementare, un'imposta netta di un miliardo 911 milioni (contro un miliardo 972 milioni messo a ruolo nel giugno scorso). Come si vede l'esenzione totale di quasi 14 mila contribuenti non ha inciso in modo sensibile sul gettito complessivo dell'imposta.

Per l'imposta di famiglia il ruolo preparato dal Comune riporta i nomi di 103 mila torinesi (invece di 101 mila del dicembre 1958) che pagheranno all'Amministrazione civica 2 miliardi 900 milioni (invece di 2 miliardi 675 milioni). Bisogna però considerare che la cifra di 2 miliardi 675 milioni iscritta a ruolo l'anno scorso era inferiore al reale, perché gli uffici non avevano fatto in tempo a registrare tutti i contribuenti; molti stavano ancora discutendo l'ammontare della propria imposta con gli uffici fiscali del Comune. In effetti la imposta di famiglia risultò poi di 3 miliardi 200 milioni (circa mezzo miliardo in più della cifra segnata originariamente). Anche quest'anno la cifra di 2 miliardi e 900 milioni appare destinata ad aumentare con l'iscrizione a ruolo delle partite sospese o contestate.

Perde i soldi all'osteria e denuncia una rapina

Alle 5 di ieri mattina un giovane si è presentato al Maria Vittoria per farsi medicare una lieve ferita al capo ed ha raccontato di esser stato vittima di una rapina. Poco prima, in via Pacchiotti, una «1100-103» gli si era accostata e quattro giovinastri, dopo avergli intimato di consegnare i soldi, lo avevano tramortito con una mazzata. Quando era rinvenuto si era accorto della scomparsa del portafogli contenente 70 mila lire.

Subito si recava all'ospedale il dott. Sgarra della «Mobile» che interrogava il giovane, un contadino, di 34 anni, Alberto Micalizzi, da Asti, mutilato del lavoro e privo di una gamba. Le 70 mila lire dovevano appunto servirgli per comprare un arto artificiale nuovo e più efficiente.

Ben presto l'invalido finiva col confessare, piangendo, di aver inventato tutto: giunto a Torino la vigilia si era lasciato trattare da due individui che l'avevano portato di osteria in osteria, ubriacandolo e facendogli sparire tutto il denaro.

Va a fare gli auguri alla figlia al ritorno annega in un canale

Scivola sul bordo ghiacciato e precipita in fondo al fosso - L'acqua era alta poche spanne; ma l'uomo tramortito dal duro colpo non è riuscito a sollevarsi

Un pensionato che si era recato a fare gli auguri di Natale ad una figlia è morto miseramente, annegato in un palmo d'acqua, al ritorno verso casa. Il suo corpo è stato scoperto soltanto il mattino dopo, ed ecco come.

Alle dieci di ieri una corriera che fa servizio fra Castelnuovo Don Bosco e Chieri era giunta alle prime case di Andezeno, quando il fattorino, che in quel momento stava osservando la campagna biancheggiante di brina, gettò un grido: «Fermi! Ho visto una cosa strana... Meglio andare a vedere». L'autobus si arrestava. Il fattorino scendeva, si appressava al fosso che costeggia la strada provinciale. I passeggeri lo vedevano curvarsi, allungare un braccio, poi arretrare con un gesto di orrore e correre di nuovo verso di loro: «Avevo ragione. C'è un uomo nel fosso. E' freddo come il ghiaccio, certamente morto da diverse ore...». Alcuni passeggeri volevano scendere, ma il guidatore prendeva la decisione più saggia: ripartiva a tutta velocità per Chieri, che dista da Andezeno non più di tre chilometri, e immediatamente si recava ad avvertire i carabinieri.

Sul posto del macabro ritrovamento si portavano in pochi minuti il maresciallo Pino, comandante la stazione di Riva presso Chieri, che ha giurisdizione su quella località, ed il brigadiere Bonavia, della squadra di polizia giudiziaria. A loro si univa subito il dott. Musso, medico condotto di Andezeno. Immediatamente si identificava la salma in base ai documenti trovati nel portafogli: era il sessantacinquenne Domenico Mossotto, pensionato, abitante a Chieri in via Ortolani 5; poi il medico, terminati gli accertamenti, era in grado di dare una causa alla morte: era stata causata da annegamento, benché nel fosso non scorresse più di un palmo d'acqua, e risaliva a circa otto ore prima, cioè si era verificata verso le due della notte.

Ma come mai una persona anziana come il Mossotto si era trovata nel cuore della notte di Natale per strada, a piedi, in un punto così lontano da casa sua? L'enigma veniva risolto in mattinata, quando un carabiniere si recava a dare la triste notizia ad una figlia del pensionato, che vive a Marentino. La donna, scoppiava in pianto e fra i singhiozzi raccontava che la sera prima il babbo, come faceva tutti gli anni, era venuto apposta a casa sua per augurarle buon Natale.

Insieme avevano cenato e poco dopo la mezzanotte l'uomo era ripartito: abituato a camminare a lungo, un percorso di cinque o sei chilometri, anche in una notte d'inverno, non lo impressionava. Ed invece, a metà strada, è avvenuta la tragedia. Il Mossotto deve essere scivolato sul ghiaccio, mettendo nel fosso e finendo con il volto nell'acqua. Tramortito dal colpo, non è stato in grado di risollevarsi ed è morto annegato.

Sbandata per il ghiaccio, un'auto si è schiantata contro un palo nei pressi di Cimena. Il guidatore, Francesco Borio di 30 anni, abitante in via Vanchiglia 33, è stato ricoverato al Mauriziano per la frattura del bacino; la moglie e il figlio di 3 anni hanno riportato lievi ferite.

Rubano dall'albero di Natale le offerte per l'asilo infantile

Il pino era stato eretto a Settimo per raccogliere denaro a favore delle suore - Un mese fa due zingare le avevano derubate di 300 mila lire

Un mese fa le suore dell'asilo infantile di Settimo erano state derubate da due girovaghe; ieri hanno subito un altro furto particolarmente ignobile: sono sparite le cassette con le offerte che si andavano accumulando attorno all'albero di Natale. L'abete, alto circa cinque metri, era stato innalzato a cura della Famiglia Settimese nel centro della piazza di San Pietro in Vincoli. Tutt'attorno erano le cassette per le offerte: si sperava così di ridare alle suore, almeno in parte, le trecentomila lire rubate loro in novembre da due zingare che erano riuscite a raggiungere non viste lo studio della direttrice dell'asilo ed a forzare la scrivania, contenente fra l'altro tutte le rette versate dai genitori dei piccoli ospiti.

L'albero carico di addobbi e di lampadine era già sul posto da alcuni giorni, ma le cassette erano state messe attorno al tronco soltanto ieri sera. E quasi tutti coloro che si recavano alla Messa di mezzanotte o ne uscivano non avevano mancato, passando davanti all'albero tutto illuminato, di lasciare cadere il loro obolo per le suore.

Nessuno aveva pensato a ritirare le bussole: si era certi che, almeno durante la notte di Natale, la somma chiusa nelle cassette fosse al sicuro anche se a portata di mano in mezzo alla piazza. I ladri invece hanno approfittato subito della facile occasione, indugiando anche a spogliare l'abete di parte dei suoi ornamenti, come se fossero animati da intenti vandalici. E ieri mattina proprio le suore dell'asilo, uscendo all'alba per andare a Messa, hanno fatto la scoperta che ha rattristato la loro festa: forse non tanto per essere rimaste una seconda volta senza fondi, quanto per la constatazione che il furto è avvenuto nella Notte santa.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 1,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,2; umidità 72 %; pressione 722,7. Cielo sereno. — Previsioni: annuvolamenti irregolari; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 10,6; minima — 1,3; media + 5,2.

E' nato mentre suonava mezzanotte

Il primo nato della notte di Natale è stato Francesco Sforza, (nella foto, accanto alla mamma). Secondogenito di un impiegato delle Ferrovie dello Stato addetto al controllo merci, è venuto alla luce a mezzanotte e due minuti nel reparto ginecologico dell'ospedale Maria Vittoria. Un quarto d'ora prima, alle 23,45 era nata alla clinica ostetrica di via Ventimiglia una bambina, Patrizia, figlia dei coniugi Bellini. Al signor Vincenzo Pecchio, abitante in strada S. Anna 66, la notte di Natale ha portato il sesto figlio, Giovanni, che ha visto la luce alle 2,55 alla clinica S. Anna.

Due cani imprigionati nella tana di una volpe

Sui monti di Castelnuovo Nigra due cani fox-terrier, entrati nella tana di una volpe per una battuta di caccia, sono da quattro giorni prigionieri al fondo di un cunicolo. Il padrone, aiutato da un gruppo di amici, ha tentato invano in tutti i modi di raggiungerli e di estrarli dalla tana. Stamane, mobilitati tutti i cacciatori del paese, quattordici uomini si recheranno a compiere un altro tentativo.

Si spera che le due bestiole siano ancora in vita: gli uomini hanno gettato loro del pane, che forse è giunto fino al luogo dove sono imprigionati, ed anche della neve per dissetarli. Si ricorda che un'altra cagnetta, «Lisin», 3 anni fa su questi stessi monti rimase prigioniera in una tana: fu salvata, con l'aiuto delle mine, dopo ben 25 giorni dagli stessi cacciatori.

I due cani, «Cichin» e «Mileuro» sono del guardiacaccia di Castelnuovo Giuseppe Bertoglio. Martedì mattina, mentre col loro padrone erano andati a caccia in località Bevior, a due ore di marcia dal paese, di fronte al monte Bessola i fox-terrier si infilarono nella tana. Il Bertoglio li attese invano, poi capì che si era ripetuto l'episodio di due anni prima. Si precipitò in paese e chiese l'aiuto di coloro che già avevano salvato l'altra cagnetta: Tommaso Morello, Pierino Oddonetto, Pierino Caretto, Giovanni Giacomo Pin.

Anche ieri i cinque uomini hanno lavorato fino a sera ma inutilmente. Ridiscesi a Castelnuovo hanno chiesto la collaborazione di altri compaesani, con i quali ritorneranno stamane alla tana.

Onorificenze

Con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana è stata conferita al Perito Industriale signor *Carlo Gaffaro-Rore* l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici ed i colleghi si felicitano per il ben meritato riconoscimento.

Per iniziativa dell'Unsi, «Gruppo Cavour», lunedì alle 18,15 nel santuario della Consolata verrà celebrata una Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45, nella chiesa di S. Lorenzo, parlerà mons. Michele Ongaro. Eseguirà musiche sacre il mezzo soprano Maria Aggio con il M° Surbone.

TEATRO CARIGNANO — Oggi e domani, ore 16,00-21,15 DARIO FO e FRANCA RAME in «GLI ARCANGELI NON GIUOCANO AL FLIPPER» *Grande successo comico* Repliche sino al 6 Gennaio

ARLECCHINO DANZE — Ore 15,30 e 21,15 TRATTENIMENTI con FRANCO E I G. 5

LA SERENELLA — Ore allegre con l'insuperabile ORCHESTRA MASSA Canta Elle Lotti. Ore 16: Dame 350 Cav. 400 cons. compresa. Ore 21 grande serata

Circolo Az. LA STAMPA — *Corso Monterotondo 1* STASERA dalle 21 alle 0,30 Grande Serata danzante Soci e familiari Complesso STRADAIOLI canta Gina Lazzeri

AL SAN GIORGIO — Ristorante al Valentino Veglione di Capodanno Cenone - Danze - Cotillons

EDEN DANZE — 15,30-21: Eleganti trattenimenti con l'eccezionale SERGIO NARDI ed il suo moderno complesso

GRAN GIARDINO — *Via San Fermo, 5 Telefoni 688-651 - 688-713* Si prenotano TAVOLI PER CENONE DI CAPODANNO

LA ROTONDA VALENTINO — *Ore 15 e 21: Trattenimenti Orchestra Carlo Mori - Novità*

CLUB FARO DANZE — Il locale più distinto di Torino Ore 15,30 e 21: Grande successo L. Paverani, c. Panzieri e Mimmo

TROCADERO — *Via A. Doria 9, telef. 538-771* BARIMAR il virtuoso della fisarmonica con il suo sestetto Trattenimenti: 16,30-19; 22-2

HOLLYWOOD DANZE — 16-21: Le ore più belle con RENZO GALLO e la sua orchestra, canta Alfero Matinée: ingresso e consum. Cavalieri L. 300 - Dame L. 250

Ristorante Lubelliano — *V. Assietta 8, Torino, t. 51-472* Augura Buone Feste Prenotazione CENONE DANZANTE di Capodanno

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI con l'orchestra che vale una vostra serata PAOLO BITTANTE canta G. Sandro, dir. Gallo

Sala Danze MASSAUA — *Piazza Massaua 9 - Tel. 793-403* Ore 16 e 21 Canta GRAZIA GALASSI con l'Otello di Torino

Hotel Piemonte - Lanzo T. — Questa sera - Ore 21 VEGLIONE GALUP Giochi, cotillons, Orch. Pagliero Prenotazioni tavoli tel. 30.12

al CINEMA IDEAL — il «Colosso» della Cinematografia Mondiale ANNIBALE STA RIPORTANDO ANCHE IN ITALIA UN GRANDIOSO SUCCESSO VICTOR MATURE - RITA GAM sono i formidabili protagonisti della storia di ANNIBALE Imponenti masse di guerriglieri, di cavalli e di elefanti prendono parte a questo spettacolare CinemaScope a colori *E' un film EURO INTERNATIONAL*

REPOSI — SORDI - SORDI - SORDI ALBERTO SORDI *RIDERE! RIDERE! RIDERE!* Questo è il film delle Feste Natalizie **Brevi amori a Palma di Maiorca** con la bellissima BELINDA LEE l'affascinante DORIAN GRAY e il simpaticone ANTONIO CIFARIELLO *E' una vicenda arruffata d'amori, di spensieratezza e d'allegria, a colori naturali in CinemaScope, presentata dalla CEI INCOM*

CRISTALLO — Il pubblico di tutto il mondo ha definito IL LETTO RACCONTA il film più imprevisto e comico del *1959* ROCK HUDSON - DORIS DAY hanno raggiunto al «CRISTALLO» con la 3ª Settimana, la 105ª replica e sono orgogliosi e sicuri di divertire i torinesi anche nelle Feste Natalizie *CINEMASCOPE EASTMANCOLOR UNIVERSAL FILM IL FILM E' ADATTO A TUTTI*

ALL'AMBROSIO Unanime consenso di critica e di pubblico! SONO UN AGENTE F. B. I. con JAMES STEWART - VERA MILES Distr. WARNER BROS - TECHNICOLOR

ALL'AUGUSTUS L'orgoglio della cinematografia nazionale! *LA GRANDE GUERRA* con A. SORDI - V. GASSMAN - S. MANGANO Distr. DE LAURENTIIS - CINEMASCOPE

FERDINANDO I° Re di Napoli

ULTIMISSIMA — SI HANNO NOTIZIE DELL'IMMINENTE ARRIVO A TORINO DELLA TERRIBILE BANDA, già a tutti nota, DI GASSMAN (il pantera) - MANFREDI (piede amaro) MURGIA (ferribotte) - PISACANE (capannelle) - SALVATORI (Mario). - SI HA MOTIVO DI CREDERE CHE TENTERANNO UN **Audace colpo dei soliti ignoti**

FARO * ALEXANDRA * CAPITOL — SOLO PER OGGI - Uno spettacolo eccezionale ARTICO SELVAGGIO Una realizzazione a colori di WALT DISNEY Segue il documentario CINEMASCOPE a COLORI TUFFATRICI GIAPPONESI PREMIO OSCAR 1959

Le sardine all'olio purissimo d'oliva **Giannina** richiedetele ovunque

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE **ERNIA** — L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000 Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE TORINO - VIA SALUZZO, 1 Telef. 652-564 - PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-13

CINEMA TEATRO MASSAUA — un meraviglioso cartone animato a colori tratto dalla novella di HANS CHRISTIAN ANDERSEN La Regina delle Nevi IL FILM CHE HA STUPITO E SORPRESO IL MONDO CINEMATOGRAFICO PRIMO PREMIO al FESTIVAL di VENEZIA completa il programma: PARTITA DI CALCIO STRAORDINARIA — A tutti i bambini verrà offerto un panettoncino

CRISTALLO a i giorni — 2° programma delle meravigliose avventure animate in technicolor GATTI, SORCI... e FANTASIA

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONI — TOURNEE UFFICIALE DEL CIRCO DI MOSCA UNIONE FEDERALE DEI CIRCHI DI STATO DELL'U.R.S.S. OGGI DUE SPETTACOLI: ORE 16 e 21,15 Sabato e domenica due rappresentazioni: ore 16 e 21,15 LOCALE RISCALDATO - Prenotazioni posti: Salone «La Stampa» - Via Roma 80 - Tel. 55-115 Salone «Gazzetta del Popolo» - Via Roma 360 - Telefono 53-426

Anno nuovo animo nuovo

Quando ero ragazzo, tenevo con cura un quaderno di «proponimenti», sul quale, solo davanti alla pagina bianca, fra Natale e Capodanno, cercavo di prepararmi per l'anno nuovo. Non si trattava allora per me di politica o di obblighi sociali, ma di proponimenti intimi e personali. Pensieri da *boy-scout*. Ma credo che anche ora potremmo ricavare qualche profitto guardando in faccia, in questi ultimi giorni del 1959, gli errori che abbiamo commesso durante l'anno.

Dico: guardare in faccia i nostri errori, perché sarebbe inutile scaricare le nostre colpe sulle spalle dei governanti, dei parenti o degli amici. Non si tratta di meditare sugli errori che altri hanno commesso verso di noi, ma su quelli che noi abbiamo commesso verso gli altri. Si fa tanto male, quasi ogni giorno, durante tutto l'anno, senza saperlo. Chi di noi non ha ingiustamente biasimato un marito, una moglie, e avvelenato con silenziosi rancori giornate che avrebbero potuto essere belle per tutti e due?

Scriviamo dunque, come una volta: *Proponimenti*. Nel 1960 non crederò più a tutto il male che mi diranno di altri finché non ne avrò prove irrefutabili. In caso di dispute, invece di discutere o di rinchiudermi nel silenzio, cercherò una franca spiegazione. Per colmare il fossato che inevitabilmente si forma tra le generazioni, farò tutto ciò che sarà in mio potere. Non dimenticherò, nel corso del nuovo anno, che gli anziani non possono pensarla come i giovani, né che le debolezze e i costumi di questi ultimi debbono essere non soltanto tollerati ma compresi. Amerò i miei figli per la loro felicità e non per la mia. Cercherò di formarli con l'esempio. Li preparerò alla vita dando loro un mestiere, una cultura e un carattere. Sarò loro riconoscente delle attenzioni che avranno per me, senza rimproverarli per quelle che non avranno avuto.

Mi auguro però che, anche i giovani, in questa fine del 1959, scrivano i loro *Proponimenti*: sarò paziente con i miei genitori. Non mi irriterò per la loro lentezza e per la fatica dovuta alla loro età. Non farò pesare loro il sentimento che essi appartengono a una generazione che ha fatto il suo tempo e che ora deve mettersi da parte. Cercherò di trarre vantaggio dalla loro esperienza, e di rispettare i loro scrupoli fino al punto in cui io possa farlo senza essere infedele a me stesso e al mio tempo. E se dovrò in qualche volta necessario contraddirli o contrariarli cercherò di farlo senza ferirli. Non voglio, se essi scompariranno, conservare il rimorso, ormai irreparabile, di non avere mai pronunciato la frase, così semplice, che avrebbe fatto loro tanto piacere.

Ciò per la vita privata. Passiamo al cittadino. Ecco i suoi *Proponimenti*: poiché amo il mio paese, e perché so di non poter essere un uomo felice se non in una patria felice, farò in tutte le circostanze passare l'interesse nazionale davanti ai miei propri interessi. Poiché tengo alle libertà, dirò su tutti gli argomenti ciò che mi sembrerà vero e cercherò di fare trionfare le mie idee, ma con metodi legali, senza violenza e senza odio. Farò del mio meglio per essere un cittadino bene informato, che prende le sue decisioni non affidandosi al caso ma dopo studio e riflessione. Prenderò la vita politica sul serio, senza veleno e senza cinismo.

Tutto ciò è difficile. I proponimenti sono più facili da scrivere che da vivere. Ma è già una forza averli presi. Anno nuovo, animo nuovo. Eliminiamo dal nostro cuore i risentimenti del 1959, come strappiamo le carte divenute inutili. Facciamo piazza pulita e entriamo con passo sicuro nell'anno che si inizia.

André Maurois

Trentatré ragazze hanno fatto il loro ingresso in società a Hollywood. L'attore e ballerino Fred Astaire (a sinistra) e l'attore Anthony Quinn hanno accompagnato alla festa le rispettive figlie, Ava e Christina (Radiofoto a «Stampa Sera»)

DETTO FRA NOI

Il «vecchio» se ne va

Se potesse apparirci sotto l'aspetto allegorico che noi gli attribuiamo, di vecchio signore grinzoso (gli anni si logorano in fretta), il 1959 ci direbbe, immagino: «Sto per alzare i tacchi e spero ve ne dispiaccia un poco. Sono stato un buon anno, no? Ho fatto viaggiare da un continente all'altro i capigoverno e provocato un incontro fra i due grandi capiblocco antagonisti, per aprire una tregua nella guerra fredda. Ho esaudito un vostro antichissimo sogno: inviare una macchina nella Luna (benché, a giudicare dall'indifferenza con cui la gran parte di voi ha accolto l'avvenimento, ci sia da credere che... ma tiriamo avanti). Ho sviluppato le esportazioni e fatto diminuire la disoccupazione. Vi ho procurato — non è il vostro passatempo prediletto? — un buon numero di scandali, da quello Lucake a quello Melone, passando attraverso i "balletti rosa". Vi ho offerto rapine e delitti rimasti insoluti (almeno a tutt'oggi). Infine, posso aggiungere al mio attivo l'abolizione del dazio sul vino, la diminuzione del costo-benzina, eccetera. Come potreste lamentarvi di me? Auguratevi solo che il mio successore si comporti ugualmente bene!». Ma gli avvenimenti politici, scientifici e fiscali non contribuiscono che in parte alla nostra felicità o infelicità, durante i trecentosessantacinque giorni raggruppati sotto un millesimo. Ed è sempre per motivi d'ordine più intimo che noi salutiamo così l'anno partente: «Grazie. Ci spiace solo di non poterti dire arrivederci!» oppure così: «Vattene all'inferno!». D'altronde, è assai difficile — a meno di non aver subito una nefasta persecuzione da parte del destino — sapere se l'anno che finisce è stato buono o cattivo. Come farne il bilancio? Occorrerebbe aver tenuto una sorta di contabilità morale e sentimentale giorno per giorno. E ancora... Lo scorso anno un mio amico si prese la briga di farlo e nel modo più semplice, chiaro e spicciativo. Niente parole, niente cifre. Per tutto materiale, un piccolo calendario e cinque matite-pastello. Il sistema era questo: alla fine d'una giornata particolarmente fausta l'amico cancellava la data sul calendario con una matita rosa. Per una giornata soltanto gradevole, tratto azzurro. Per una giornata d'attesa e di speranza, tratto verde. Per una giornata di delusioni, guai, fegato di ogni specie, tratto giallo. Per una giornata di lotte, discussioni, umor nero, collera, tratto rosso. Nessun colore era previsto per la giornata qualunque, senza storia. Alla mezzanotte del 31 dicembre, volendo farsi un'opinione media sul trascorso anno, l'amico passò un dito su tutte quelle linee a pastello per fonderle in una tinta unica. Se nell'insieme predominava il rosa, ne avrebbe dedotto d'aver vissuto un anno felice. Se il blu vincendo non c'era, dopotutto, da lamentarsi. E così pure se trionfava il verde; chi ha frequenti motivi di speranza non se la passa troppo male. Guai, invece, al giallo o al rosso! L'amico, dunque, strofinò il dito sul calendario e non ottenne che del grigio, vagamente punteggiato di rosa, blu, verde, giallo, rosso. Né un sì, né un no, ma un ni. E ogni anno, forse è un ni, cioè un trapunto di gioie, malinconie, speranze, delusioni, arrabbiature, più o meno equamente distribuite. Ma a voi, amici, auguro un 1960 tutto rosa. O almeno azzurro. O magari verde. Auguri, auguri.

Lettera di «Barbara», Verona:

«Ho ventinove anni e una sorella di diciassette, tornata a casa dopo tre anni di collegio. E' una cara ragazza, fondamentalmente buona, ma piuttosto viziata (la colpa è mia. Siamo orfane di madre sin da piccole e la considero un po' come una figlia). Ora gli amici che prima venivano a casa soltanto per me, non vedono che lei. Non mi credo gelosa. Ma fra questi amici vi è un giovane di trent'anni, serio, profondo, che amo immensamente. Ci eravamo persi di vista da tempo e, ritrovandoci, abbiamo provato un'irresistibile, reciproca attrazione. La nostra intesa era perfetta, simili gusti e direi quasi gli stessi pensieri. Il nostro fidanzamento pareva imminente; ma, da quando è arrivata mia sorella, sembra che lei non si occupi d'altro, la vezzeggia, ci gioca insieme come fosse una bimba. Lei sta al gioco, con una civetteria che le viene dalla certezza di aver sempre quello che desidera anche momentaneamente. E io non so che fare. Tirarmi indietro senz'altro, oppure difendere la mia sola speranza di felicità?».

Sua sorella, immagino, è una di quelle giovani creature che si offrono alla vita con piena fiducia, non avendo ricevuto da essa che favori. Ed è naturale che questa bambina viziata, pronta a divertirsi di tutto e a lasciarsi attirare da quanto la diverte, abbia conquistato i suoi amici, compreso il «serio trentenne». Ma che vede in lui questa ragazzina? Nient'altro, penso, che un motivo di burla e di risate; e chiunque si prestasse ai medesimi giuochi, potrebbe prenderne il posto. Quanto a lui, può darsi che quella grazia fanciullesca non lo lasci indifferente; ma una cosa è giuocare, un'altra è amare; e nessuna diciassettenne può facilmente sostituire, per un uomo profondo, la donna che gli offre una perfetta rispondenza di gusti e di pensieri. Perché, dunque, tirarsi da parte? Bisogna, al contrario, difendere (e subito) la propria «speranza di felicità». Ma dubito che ella possa farlo da sola, o Barbara, considerando l'affetto materno che la lega alla sorellina. Un cuore materno è tutto dedizione e sacrificio: l'egoismo, anche il più legittimo, non lo sfiora. Le conviene perciò trovar qualcuno, nella cerchia degli amici, cui le sia possibile confidarsi con la stessa dignitosa semplicità usata con me. Un terzo (o una terza) potrà parlare apertamente alla ragazzina e farle comprendere quanto il suo giuoco sia inopportuno e magari inconsciamente, crudele. Siccome è una buona ragazzina, modificherà la sua condotta, per diventare la migliore alleata di colei che le è sempre stata prodiga di cure e tenerezze.

Lettera del signor C. F., Genova:

«Conosco molte dovizioso un uomo politico che, se gli avessero imposto una visita sanitaria, sarebbe finito all'istituto psichiatrico, anziché... al potere. E mi domando perché, mentre occorre una visita medica per fare il soldato e per guidare un'automobile, non vi sia lo stesso obbligo per gli uomini che debbono guidare il carro dello Stato e fabbricare la Storia...».

Forse perché, in tal caso, rimarremmo senza Storia.

Lettera della signorina Jolanda R., Reggio Emilia:

«Ho perduto una persona che amavo moltissimo e benché la cosa sia avvenuta di recente, non riesco più a ricordare il suo sguardo, la tinta precisa dei suoi occhi: grigi, azzurri? E ne provo come un senso di colpa. Ma come è possibile, dato che io con questa persona ho vissuto per circa dieci anni? E' una cosa che accade anche ad altri? Mi dia, se può, una spiegazione di questo fenomeno che aumenta il mio dolore».

E' lo sguardo a darci la chiave degli esseri. Anche la voce rivela qualche segreto, soprattutto fisico. Ma può essere studiata, trasformata, contraffatta. Quanto alle parole, è raro che riflettano il pensiero. E i gesti sono spesso uno schermo. Lo sguardo, invece, è quasi sempre uno specchio. Riflette i calcoli e la menzogna, rivela l'ombrosa timidezza, denuncia l'egoismo e l'indifferenza. Lo sguardo è una finestra aperta sull'interno di ognuno: una misteriosa finestra che la natura ha voluto d'una materia e d'un colore inafferrabili. Perciò la nostra memoria, che registra persino il timbro d'una voce, ritiene difficilmente il colore degli occhi, tanto è poliedrico, iridato, cangiante. E più una persona ci è vicina, più la difficoltà aumenta: forse perché è raro che noi cerchiamo di leggere chiaramente in fondo agli occhi di chi ci vive accanto.

● *C. F., Torino:* Nell'animo infantile, l'elemento sorpresa è sempre motivo di nervosismo. Prepari il suo bimbo all'operazione, gliene parli come di un avvenimento del tutto normale, come, diciamo, d'una visita allo Zoo, o d'un matinée al teatro dei burattini. ● *Gustavo, Livorno:* Forse, ormai, non le resta che diventare un galantuomo. A ogni modo provi, tanto per cambiare. ● *Scrive G. N., Torino:* «Vivo con la mamma che è molto anziana e che non posso più lasciar sola in casa, mentre sono in ufficio. Mi occorrerebbe una brava donna di mezza età, cui affidar la casa e la mamma (soprattutto la mamma): non ce ne sarà qualcuna che cerchi un focolare e un lavoro non troppo faticoso? Da me troverebbe l'uno e l'altro. Naturalmente le darei un mensile, anche se modesto. Grazie». ● *Maria Giuseppina, Torino:* Grazie del fedele ricordo e degli auguri, che ricambio vivissimi a lei e a tutti quelli che ama. ● *Marcella R. V., Torino:* Merci pour le petit sapin «nouvelle edition». Et tous mes voeux, les meilleurs, pour la nouvelle année. ● *Susanna, Vercelli:* A mio parere, la migliore attrice francese è Simone Signoret e la migliore scrittrice Dominique Rolin. ● *Lettrice fedele, Pinerolo:* Mi dicono che, ripassando al ferro tepido delle foglie autunnali (termostato su «Seta») è possibile conservarle per più settimane in tutto il loro splendore. ● *Aldo R., Vercelli:* Davvero. Quanto sarebbe piacevole la vita se quelli che hanno denaro lo spendessero nel modo in cui lo spenderebbero quelli che non hanno denaro, se ne avessero! ● *E. Parodi, Genova:* L'unica «commenda» ufficiale è quella dell'ordine della Repubblica. Tra le altre alcune sono autorizzate, oppure «fasulle» come dice lei. A ogni modo non si preoccupi e continui pure tranquillamente a farsi chiamar commendatore. Fanno così anche gli altri. ● *Numero venticinque, Ivrea:* Dipende. Quel che si prova dopo il peccato, chi lo chiama rimpianto, chi rimorso e chi esperienza. Veda lei.

Clara Grifoni

L'UMORISTA DICE LA SUA

La difficile situazione dei maghi

Quando finisce un anno e ne comincia un altro, succede sempre la stessa storia. Tutti vogliono sapere se l'anno nuovo sarà migliore o peggiore di quello vecchio. Tutti, naturalmente si augurano un anno migliore, e tutti dicono sempre: «Be', anche questo è passato, meno male».

Invece «meno male» un bel niente. Purtroppo, si dovrebbe dire, perché ogni anno che passa è sempre un anno di più alle spalle e un anno di meno davanti.

La cosa che si dovrebbe augurare è che l'anno che comincia, sia lungo, molto più lungo dell'anno che è appena finito.

Nessuno ci pensa a studiare il modo di allungare gli anni; tutti pensano invece di risolvere il problema di campare più anni possibili, magari duecento anni o anche trecento.

Comunque per il momento il tempo è quello che è e non si può né allungare né accorciare.

Alla fine di Dicembre di tutti gli anni, i maghi si danno da fare per scrutare l'avvenire.

Consultano gli astri, i movimenti delle stelle, dei pianeti, il comportamento degli oggetti celesti, e fanno i loro pronostici. Altri maghi, consultano sfere di cristallo, altri ancora i fondi del caffè, altri il volo degli uccelli. Poi le carte da gioco, le linee della mano e magari anche quelle del piede, per vedere cosa succederà nell'anno nuovo.

Non si sa poi perché, dal momento che se dovrà succedere una certa cosa, questa cosa succederà, dal momento che è stata prevista, noi non possiamo fare niente per evitarla.

Supponiamo che un mago preveda che deve scoppiare una guerra. Noi cosa facciamo?

Ci diamo da fare per evitarla! Ammesso che noi fossimo in grado di poterlo fare, diamoci dunque d'attorno e mettiamo le cose a posto in modo che la guerra non scoppi più.

Ecco il vantaggio di saper prevedere le cose, direte, ma secondo me è un errore. Se noi siamo riusciti a evitare la guerra prevista dal Mago, il Mago ha previsto sbagliato. Cioè ha previsto una guerra che non è scoppiata.

Ma perché ci siamo dati d'attorno per evitarla, direte. Se il Mago non avesse previsto la guerra, noi non avremmo fatto niente per evitarla e la guerra sarebbe scoppiata.

Il Mago avrebbe sbagliato anche in questo caso, perché non ha previsto lo scoppio della guerra.

— Vedi? Avremo un satellite con un cuore vivente.

Non è una faccenda facile per i Maghi fare delle previsioni, appunto per questo.

Io mi metto nei loro panni. Frugo nelle stelle, consulto le mie tavole speciali, e rimango perplesso.

Trovo, per esempio, che una persona importante, un capo di Governo, mettiamo, dovrà morire entro l'anno. Sono perplesso.

Devo dare questa notizia o no? Perché se io ci tengo al mio buon nome, devo fare in modo che quello che prevedo si avveri, nel senso che se prevedo delle cose che poi non si avverano ci rimetto come stima professionale.

Se do la notizia che un capo di Governo deve morire entro l'anno, tutti i capi di Governo si mettono sull'avviso, vanno dal medico, dal radiologo, si fanno visitare da tutte le parti. Si curano. Se uno è ammalato, guarisce e non muore più.

La mia previsione così risulta sbagliata. Tutti direbbero: tu hai previsto che un capo di Governo doveva morire entro l'anno e invece non è morto nessuno, che razza di mago sei?

Allora che faccio? Dico che un capo di Governo dovrebbe morire, stiano attenti i capi di Governo, così si mettono in allarme ugualmente tutti quanti, si curano e nessuno muore. Io sono salvo.

Ma allora che razza di previsioni sono? E' facile prevedere l'avvenire in questo modo.

Ma anche un Mago deve pur salvare la sua reputazione. Se la gente prendesse le sue previsioni sul serio, sì, ma non facesse niente per rimediare alle cose cattive, allora si potrebbe prevedere tranquillamente tutto senza preoccuparsi di niente.

Nei panni di un Mago io posso dire tranquillamente, per esempio, che in qualche parte del mondo scoppierà una rivoluzione. In questo caso sono sicurissimo di non sbagliarmi. Una rivoluzione scoppia sempre dappertutto. Quasi tutte le settimane, direi. Magari una rivoluzioncella piccola così, ma scoppia. O una controrivoluzione.

Posso prevedere una temperatura molto calda, torrida, direi, tanto si può scommettere che magari un solo giorno di gran caldo ci sarà certamente in qualche parte del mondo. Magari all'Equatore.

Una grande scoperta della scienza.

Tutti gli anni scopriamo qualche cosa. Io no, ma la scienza sì, basta guardarsi attorno, si vedono un sacco di cose nuove. Anche la scienza medica. Un cuore artificiale, l'innesto di una gamba, il cambio di una testa.

Eccetera. Tutte queste cose sono facili da prevedere e prevediamole.

Dove i Maghi prendono un po' più di tempo, è nelle cose che una volta sembravano inverosimili, ma che oggi non lo sembrano più.

I viaggi interplanetari, per esempio. Qui le previsioni non si fanno più di anno in anno, per il momento, almeno, ma di dieci anni in dieci anni.

Entro dieci anni arriveremo sulla Luna. E questo, per la verità, ormai possiamo dirlo tutti, e può anche darsi che succeda l'anno venturo, non si sa mai cosa possono fare gli uomini.

Comunque la situazione dei Maghi è sempre così, incerta. E' bene che per questo si tengano sulle previsioni sicure, i terremoti, la temperatura, i temporali e i cicloni, quelli che succedono sempre e non si possono evitare. Le rivoluzioni e le morti generiche.

Ma non devono assolutamente prevedere cose che gli uomini possono modificare altrimenti ci rimettono della loro reputazione.

Carlo Manzoni

— Cosa faranno i russi nel 1960?
— Non so. Posso leggere nel futuro, ma non attraverso la cortina di ferro.

Scomparso da tre mesi il Sostituto procuratore di Rieti

Giovane magistrato rovinato dalla sfrenata passione per il gioco

Era sotto inchiesta per aver emesso due assegni a vuoto - Secondo alcune voci, egli si sarebbe arruolato con falso nome nella Legione straniera; secondo altre, si sarebbe nascosto a Roma in attesa che la situazione si chiarisca

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato mattina.

Secondo taluni, si sarebbe rifugiato nella Legione straniera, naturalmente sotto falso nome: secondo altri, invece, sarebbe rimasto a Roma nascosto, in attesa che la situazione si chiarisca. Certo è che da tre mesi a questa parte, da quando, cioè, è stata iniziata un'inchiesta nei suoi confronti, è inutile cercare il dott. Nicola Marcucci, sostituto procuratore della Repubblica di Rieti: è scomparso.

Di lui non sa nulla neanche la moglie, o, perlomeno, dice di non saper nulla, e che lei non si è mai allontanata da Roma, ove, in sostanza, il giovane magistrato ha sempre abitato, dato che gli era possibile raggiungere agevolmente il suo ufficio a Rieti. Di lui, non sanno nulla neanche coloro che hanno avuto l'ingrato ma doveroso compito di indagare sull'attività di questo singolare tipo di sostituto procuratore della Repubblica, nei confronti del quale sembra che siano state presentate almeno un paio di denunce, per una complessa storia di assegni non coperti.

In ogni modo, dal 15 dicembre scorso, per la magistratura, Nicola Marcucci è stato considerato dimissionario perché non si è presentato in ufficio allo scadere del congedo straordinario di tre mesi, concessogli non appena scoppiò a Rieti lo scandalo che lo ha coinvolto e in cui, purtroppo, egli ha assunto il ruolo di protagonista.

Chi è Nicola Marcucci e quale è la triste vicenda che tanto da vicino lo interessa? Vinto il concorso in magistratura nove anni or sono (fu un successo, il suo, piuttosto brillante) il dott. Marcucci assunse l'incarico presso la Procura della Repubblica di Rieti nel luglio 1956.

Alto, giovane (è nato a Roma nel 1926) sempre elegante, colto, intelligente, e per di più simpatico, il dott. Nicola Marcucci sembrava destinato a una grande carriera. Purtroppo, oltre ad avere una notevole passione per i problemi giuridici, il giovane dimostrò subito di averne un'altra: quella per il gioco. Freddo, deciso, costante, coraggioso, non lo interessavano soltanto le carte, ma anche e soprattutto i cavalli. Scrupoloso e abile nel suo lavoro, ogni suo momento libero lo dedicava alla passione preferita. E questa passione lo portò a frequentare un ambiente che con la funzione di magistrato mal si confaceva. Tanto che un giorno i suoi superiori richiamarono il giovane sostituto procuratore ai suoi doveri formali. Ma il rimprovero solenne non modificò molto la situazione.

Inoltre la fortuna al gioco non fu più alleata del dott. Marcucci che ben presto si trovò costretto ad affrontare una crisi finanziaria non indifferente. Da quel momento, tutto, per il sostituto procuratore della Repubblica, fu un susseguirsi di errori. Contrasse un debito per fare fronte ai suoi impegni di giocatore; poi per saldare quel debito, fu costretto a contrarne un secondo. E di questo passo non è stato difficile arrivare al punto in cui scoppiò necessariamente lo scandalo; qualcuno, infatti, si incaricò di fare presente ai superiori che il dott. Marcucci aveva rilasciato un assegno per tre milioni e 260 mila lire senza la copertura.

L'inchiesta a Rieti venne condotta inizialmente, con molta cautela, da due magistrati trasferiti da Roma. Le conclusioni dell'indagine non furono davvero lusinghiere per il dott. Marcucci, il quale preferì prima andare in vacanza e successivamente chiedere tre mesi di congedo straordinario. Dopo di che scomparve dalla circolazione.

Oggi vi sono almeno cento persone che giurano di averlo veduto a St. Vincent, o a Sanremo, o addirittura a Marsiglia e di aver saputo in maniera sicura che il giovane magistrato abbia preferito arruolarsi nella Legione straniera. Probabilmente in tutto questo vi è molta fantasia. Certo è che sono in piedi, nei confronti del dott. Marcucci, due inchieste: una di natura disciplinare e una di natura penale.

Il caso è estremamente grave e delicato anche perché risulta che due sono stati gli assegni emessi da colui che non viene più considerato un magistrato: uno, come si è detto, di tre milioni e 260 mila lire, e un altro di 421 mila lire, assegni che, per mancanza di copertura, sono stati protestati. Il che, necessariamente, comporterà un procedimento penale.

Guido Guidi

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a Urano; Giove congiunto a Mercurio. Rischi e sbandamenti. Dannose distrazioni. Evitate di accettare le informazioni senza prima averle ben esaminate. Sarà bene dedicare qualche ora alla corrispondenza scrivendo a persone di riguardo e rispondendo a chi ancora attende una vostra risposta. La giornata è poco adatta ai divertimenti. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario: La giornata offre dei rischi e degli sbandamenti, tuttavia, se vi terrete vigili in qualsiasi manovra, tutto andrà bene. Fate gli sforzi necessari per adattarvi alle circostanze e sappiate tollerare la gente nella conversazione per non essere da meno.

Leone: Le distrazioni sono compromettenti. Una felice circostanza vi inviterà nella mattinata alla contentezza e all'azione. La giornata non è adatta ai divertimenti, ma alla ponderazione.

Ariete: Evitate gli eccessi alimentari. Astenetevi dal partecipare a discussioni che urtano la suscettibilità degli interlocutori. La franchezza sia saggiamente attenuata.

Per il Toro: la giornata è poco adatta ai divertimenti e perciò dedicatevi allo studio, alle osservazioni, rivedendo vecchie partite di posta. Gemelli: le condizioni atmosferiche vi metteranno nel rischio di prendervi una infreddatura. Visita gradevole. Cancro: avrete la gioia di rivedere un viso amato. Un contrattempo vi costringerà a modificare un piano. Vergine: state per attraversare una lingua di terra fra due mari. Potrete sollecitare una presentazione. Bilancia: eliminate una rivalità con parole recise e ben dosate nel contenuto concettuale. Scorpione: evviva da scegliere, non fermatevi alle apparenze. Analizzate meglio. Capricorno: il vostro successo dipende da due vecchi amici: cercateli subito. Acquario: gli affetti saranno fonti felici. Pesci: ansietà ingiustificata. Curatevi con lo svago.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-172

Alfieri: ore 16-21,15 «Lucy Crown» con Laura Adani e Luigi Cimara. Carignano: ore 16,30 e 21,15 Dario Fo e F. Rame: «Gli arcangeli non giocano a flipper» 3 atti di D. Fo. Teatro delle «19» (via Roma 86): ore 22 spettacolo Courteline. Teatro Stabile: 15,30 e 21,15 «Angelica» di L. Ferrero con Filippo Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi. Torino-Esposizioni: ore 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 39ª Mostra annuale. Or. 17-18,30. Galleria Caver (in Galleria Subalpina, tel. 519-153): Mostra natalizia, opere d'autori '800 e moderni e litografie di Chagall, Picasso, Utrillo, Cocteau, ecc. La Bussola: Mostra personale di Suzanne Van Damme. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Petrolini» di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-232): ore 16,30 e 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno. Al Nirvana: 16-21 Orch. Petrini. Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi. Arlecchino 16,30-21,15 Franco i G 5. Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco. Bruno (Valentino): Danze 16-21. Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli. Debonedetti: 16-21: I 5 show+1. Eden Danze (v. A. Nota 3 t. 44-785) 16,30-21 Orch. Sergio Nardi. Fassia: Café chantant Medici 112. Fortino: 16-21 Borgione-Rosati. Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nava. Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador Lezioni di ballo. Gran Mago Danze: 21 Mº Travaglio. Hollywood: 16,30-21 Orch. Gallo. La Ciesla Danze: Ristorante Cavoretto 16-21 Orchestra Lana. La Perla: 16-21 Orch. Pippo Pasino. La Serenella: 16-21 Massa-E. Lotti. Lolyerio: 16-21 Happy Ruggiero-Vasquez. Scuola danze mod. grat. Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 15 e 21 canta Grazia Gelasei, suona l'«Ottetto di Torino». Miraglio Danze (Argent. 4) 16-21. Principe Danze: 16-21 Complesso Paolo Bittante, c. Gemmy Sandra. Trocadero (A. Doria 9, t. 568-771) 16,30-19; 21-2 Barimar suo sestetto.

Chez Louis: v. P. Tommaso 5. Tutte sere arie varie, Quart. Brredi. Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. Kaleril Club: 1 5 Circ'a. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orario: 9-11,30; 15-18; 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sono un agente FBI» tec., J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30. Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,30-19,25-22. Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W. Holden. Inizio 15,30, ult. 22,30. Cristallo: «Il letto racconta» scope tech., Rock Hudson, Doris Day. Doria: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,30-19,25-22. Ideal: «Annibale» scope tech. con Victor Mature e Rita Gam. Lux: «La bella addormentata nel bosco» in scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959. Reposi: «Brevi amori a Palma di Majorca» sc. tech. con A. Sordi, D. Gray, Belinda Lee, A. Cifariello. Romano: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo. Vittoria: «I bucanieri» in tech. con Yul Brynner e C. Heston.

Ariston: «Ponticello sul fiume dei guai» scope technic., J. Lewis. Arlecchino: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., MacLaine, Niven. Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Nazionale: «Cordura» sc. tec., Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin. Torino: «Tempi duri per i vampiri» Rascel, C. Lee, S. Koscina. Sapos technicolor. Apert. ore 14.

Alexandra: «Artico selvaggio» col. di W. Disney, segue: «Truffatrici giapponesi». Premio Oscar 1959. Capitol: «Artico selvaggio» colori di W. Disney, segue: «Truffatrici giapponesi». Premio Oscar 1959. Faro: «Artico selvaggio» colori di W. Disney, segue: «Truffatrici giapponesi». Premio Oscar 1959. Fiamma: «Benvenuti a Scotland Yard» M. Redgrave, B. Sellars. Hollywood: «Intrigo internazionale» tec. Grant, Mason, E. M. Saint. Maffei: «Nataliна» Riv. M. Ferrero-A. Sanò: 15-18-21,15. Film: «Manon rubato un treno». Massimo: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon. Inizio 15,30, ultimo 22,15. Principe: «Intrigo internazionale» tech., Grant, Mason, M. Saint. Sansoei: «Intrigo internazionale» tech., C. Grant, Mason, M. Saint. Statuto: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon. Inizio 15,30, ultimo 22,15.

Adriana: «Mezzogiorno di fuoco» Gary Cooper, Grace Kelly. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Alcione: «Prigioniera del Sudan» tec. e Riv. V. Marchetti-M. Rossetto. Orario: 15-18-21,15. Alpi: «Quanto sei bella Roma» tec. Claudio Villa, De Luca, Girolami. La Perla: «I cadetti della 3ª brigata» tech., J. Derek, D. Lynn. Regina: «Dagli Appennini alle Ande» E. Rossi Drago, F. Tozzi.

Asti: «Birra ghiacciata ad Alessandria». Apertura ore 14,15. Cravessana: «I 10 Comandamenti» vist. tech., C. Heston, Y. Brynner, Baxter, De Carlo, Paget. Ap. 14,30. Milano: «Primo applauso» e «La vergine della valle». Olimpia: «Alessandro il Grande». Po: «La matricola di Sacramento» tech. con Randolph Scott. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». P. Nuova: «Safari ai tropici» e «Totò e Marcellino» P. Colvo. S. Felice: «I 10 comandamenti» tech. Vist. C. Heston, Y. Brynner, Anna Baxter e Yvonne De Carlo. Spettacoli ore 15,15-17,30-21,30.

Esperia: «Sperone insanguinato» tec. scope, R. Taylor, J. London. Giardino (tel. 380-345): «Sergente di legno» J. Lewis, Dean Martin. Italiano: «La Pica sul Pacifico» Ugo Tognazzi, Tina Pica. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Mirafiori: «Vento di passione». S. Rita: «I 10 Comandamenti» vist. tec., C. Heston, Y. Brynner, Anna Baxter, Y. De Carlo, D. Paget e J. Derek. Orario 13,30-17,30-21,30. Vinzaglio (tel. 596-125): «Il cacciatore del Missouri» tech. Gable.

Araldo: «La tempesta» tech. Mangano, Heflin, Lindfors. Ap. 13,30. Eliseo: «La mia terra» tech. Scope, R. Hudson, J. Simmons, C. Rains. Frejus: «Straniero in patria» tec. G. Montgomery, A. Stevens e Varietà Rivista Aurelio Agnello. Nuovo: «Congiura Montecristo». S. Paolo: «Vacanze d'inverno» tec. Scope. Sordi, Morgan, R. Drago.

Belgio: «Esecuzione al tramonto». Corallo: «Morti di paura» con Jerry Lewis, Dean Martin. Eridano: «Una strega in paradiso» tec. Scope, Kim Novak, Stewart. La Salle: «I rivoltosi di Boston» techn. Hal Stalmaster, L. Patten. Oropa: «Guerra indiana» technic. Radium: «Lama di D'Artagnano». Rosaini: «Gente felice» technicol. S. Giulia: «Ultimo Apache» tech. Burt Lancaster, Jean Peter, A. 13. V. Veneto: «Veneri del peccato» Eva Bartok, Sabina Bessel man. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Vacanze d'inverno» tech. Scope, A. Sordi, Morgan, De Sica. Baretti: 2 film: «Lili» Leslie Caron, tech. e «Muraglie» Crik Crok. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». Cibrario: «Ivan, figlio diavolo bianco» techn. Gray, Champbell. Elisa: «Gli zitelloni» con Mario Riva e Walter Chiari. Exedra: «Lo straniero ha sempre una pistola» techn. R. Scott. Europa: «Casa di bambù» Scope technicolor con Robert Ryan. Excelsior: «Il sepolcro indiano» Scope, col. D. Paget, Hubschmid. Massaua: «Regina delle nevi». Odeon: «Carmela è una bambola» con Marisa Allasio, Nino Manfredi. Sisv: «La mia terra» Scope tech. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

Adua: «Dragone sul Po» M. Schell R. Vallone e Var. Orbecchi-Telma. Aurora: «La signora omicidi» col. Barca: «Nipote picchiatello» Lewis. Brescia: «Gerusalemme liberata». Châtillon: «Conte di Matera» con Virna Lisi e Otello Toso. Edelweiss: Massacro grandi praterie. Fortino: «Avventurieri dell'Uranio». Var. Comp. Gambe al Vento. Lantieri (c. G. Cesare, 80): «Kitty» techn. Romy Schneider, K. Boom. Maier: «Benvenuto Scotland Yard». Nord: «Liane figlia della foresta» techn. Marion Michael, J. Galter. Palermo: «Trapezio» Lollobrigida. Sociale: «Dracula nella casa degli orrori» J. Carradine, O'Driscoll. Zenit: «Le spade di D'Artagnan». Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Sogni proibiti» tec. Kaye. Dalmizia: «Quo vadis» Scope, tech. Robert Taylor, Deborah Kerr. Colosseo: «Il figlio di Alì Babà» techn., Tony Curtis, Piper Laurie. Continental: «Stella solitaria» con Ava Gardner, Clark Gable. Flora (c. Moncalieri 241): «Nuove avventure di Paperino e Soci» tec. Italia: «La mia terra» Scope tech. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains. Lingotto: «I dieci comandamenti» tec. Heston, Brynner. Or. 14-17-21. Moderno: «La grande conquista» e «Avventure e amori» Omar Khajam. Nizza: «I dieci Comandamenti» Vistavision techn. Inizio film ore 13. Piemonte: «Le cameriere» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. S. Carlo: «La signora mia zia». Splendor: «Carica dei cosacchi» tec.

Diana: «I cavalieri del diavolo» Gianna Maria Canale, F. Latimore. Dora: «La venere indiana» techn. James Craig, Lita Milan. Roma: «La furia dell'amazzone» Sc. tec. Guy Madison, R. Fleming. Umbria: «Sposa del mare» Collins.

Alba: «Il segno del falco». Ambra: «Come Eva, più di Eva». Apollo: «La sfida di Zorro» con Guy Williams, Henry Calvin. Cafasso: «Perdono ma bella» C. Villa, Canalis. Solo oggi. A. 14,30. Edera: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, M. Arena, E. Como. Lacasior: «Giovani mariti» A. Cifariello, J. Corsi. Interlaghi. Lutraria: «Agi Murad, Diavolo bianco» sc. tec. S. Reeves, Mell. Marsala: «Fuoco verde». Monviso: «Ivan, figlio diavolo bianco». Splendor: «Un dollaro d'onore» Sc. tec. John Wayne, Dean Martin.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per i giorni 27, 28, 29 e 30: Circo di Mosca (biglietti all'Enal). Juventus-Roma (biglietti all'Enal).

La carovana granata è partita ieri sera da Porta Nuova

Il Torino in viaggio diretto a Catanzaro

Torino in partenza. Da sinistra: Cancian, Pollis, Mazzero, Ferrini e Bonifaci (f. Moisio)

I tredici "superstiti,, di Sankey - Bonifaci e Mazzero rientrano in formazione - Il pronostico delle arance: almeno un pari

Il Torino, con tredici giocatori, il direttore tecnico Sankey, l'accompagnatore ufficiale Ugolini, il massaggiatore Paciello, è partito ieri sera (ore 20) da Porta Nuova con destinazione Catanzaro.

Facevano parte della comitiva granata due portieri, Soldan e Vieri, due terzini, Grava e Cancian, quattro mediani, Bonifaci, Lancioni, Pollis e Invernizzi, cinque attaccanti, Angeli, Mazzero, Virgili, Ferrini e Crippa. Poco prima della partenza, mentre si attendeva con ansia il «solito» Virgili, inguaribile ritardatario, Bonifaci e Crippa hanno acquistato un cestino colmo d'arance. Poi, strappato l'involucro, si sono messi a contarle. Spiegazione: i due avevano improvvisato una «cabala» di emergenza, basata sul computo dei frutti: se le arance fossero state pari, la trasferta del Torino in terra calabrese avrebbe avuto comunque esito positivo, se dispari, tutto negativo. Per gli appassionati di profezie e di «regole cabalistiche», diciamo subito che le arance erano dieci. Vedremo domenica sera se il pronostico sarà stato azzeccato.

Particolarmente lieto era ieri sera Mazzero. La giovane mezzala è stata a riposo per un lungo periodo ed ha avuto modo di rimettersi completamente in sesto sia dal punto di vista fisico che da quello morale. Ha ansia di riprendere il suo posto in prima squadra e di essere utile alla compagine in questo momento particolarmente delicato.

Le condizioni di salute dei calciatori del Torino «superstiti» ("me ne sono restati 13 validi in tutto", si lamentava Sankey con buona ragione l'altra sera), sono discrete. Grava risente ancora di un'infiammazione d'origine reumatica ad un tendine d'Achille ma le cure dovrebbero permettergli di disputare una partita senza disagi. Bonifaci, che reca ancora sul fianco i segni più che visibili lasciatigli dal poco amichevole intervento di Masiero nel «match» di Nizza, non risente più dolore e potrà fornire a Catanzaro il massimo rendimento.

Lo schieramento con il quale i granata scenderanno in lizza a Catanzaro è il seguente: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pollis; Angeli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa.

Notizie da Catanzaro, dove vivissima è l'attesa per la partita di domani. Da diversi comuni e dalle città di Cosenza e Reggio Calabria si preannunciano nutrite comitive di appassionati. Intanto il Catanzaro ha concluso la sua preparazione col «galoppo» infrasettimanale di mercoledì che ha fornito utili indicazioni all'allenatore Pasinati sull'opportuno inserimento di nuovi elementi nella scacchiera giallo-rossa.

Difatti, nel corso della contesa sviluppatasi tra titolari e riserve, il trainer del complesso calabrese ha trasformato la prima linea, innestando nel reparto Negri ad estrema sinistra e Arigagno a destra, a sostegno dell'ala Lucentini. Innovazioni sono state apportate anche alla mediana, dove il rientro di Tulissi al posto del laterale destro Frontali, dovrebbe coincidere con una miglior tenuta del centro campo.

Queste dovrebbero essere le novità di spicco maturate nel clan giallo-rosso. Comunque l'allenatore Pasinati non si è ancora espresso chiaramente in merito allo schieramento che adotterà contro il Torino: tutto ciò perché sul taccuino dei convocati figurano anche i nomi di Gianatti e Florio. La pattuglia calabrese ha trascorso in un'atmosfera familiare le festività del Natale, tutta raccolta attorno a Pasinati.

Purtroppo le condizioni atmosferiche continuano ad essere pessime.

Oggi l'anticipo Novara-Reggiana

Dal nostro corrispondente

NOVARA, sabato mattina.

(p. b.) Il Novara, fanalino di coda della serie B, sta giocandosi le ultime possibilità di salvezza. Oggi, affrontando sul terreno di casa la Reggiana, dovrà dimostrare che ha possibilità di recupero. Un passo falso ancora e potrebbe significare dare un addio ad ogni speranza. Le polemiche, se non addirittura l'aperto contrasto fra sportivi e dirigenti, in atto da parecchie settimane, si sono sopite in questo clima natalizio. Artefice dell'armistizio, se non proprio della pace, è stato lo sportivissimo sindaco di Novara, avv. Bermani, lui stesso, tanti anni fa, portacolori del Novara. La vigilia di Natale il sindaco ha voluto riunire nel suo ufficio giornalisti e dirigenti della società calcistica. «Le cose vanno male per la nostra squadra — ha detto —, ma non stiamo a sofisticare il perché e il come: qui si tratta di vedere di salvare il salvabile». Il vice-presidente, comm. De Giuli, e il direttore tecnico, signor Marmo, hanno spiegato che all'origine dell'attuale situazione è la crisi finanziaria che da tempo travaglia la società.

Hanno parlato di sfiducia e di altre cose ancora. I giornalisti ne hanno preso atto, senza però rinunciare a ritornare sulla questione dell'allenatore.

Oggi, prima che la squadra scenda in campo, il sindaco parlerà negli spogliatoi ai giocatori. Lo stesso sindaco chiederà poi al presidente del Novara, comm. Piodari, a nome di tutti gli sportivi novaresi, di fare ancora un sacrificio finanziario e di ingaggiare l'allenatore Fohor, ritenuto dai più il solo capace di risolvere la crisi. Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Reggiana, sarà tentato ancora un esperimento nell'intento di rafforzare l'attacco. Questo lo schieramento più probabile: Lena (Re Ferrè); Milani, Scaccabarozzi; Testa, Corbani, Baira; Renosto, Feccia, Calzà, Fassavio, Scaglia.

Nel tradizionale "Santo Stefano,, pugilistico

Sul ring di Milano è in palio il titolo italiano dei "piuma,,

L'imbattuto Nobile (che ha 14 fratelli) affronta Campari - Garbelli si batte con il belga Janssens

Milano, sabato mattina.

La tradizionale riunione pugilistica di Santo Stefano costituisce un impegno d'onore per gli organizzatori milanesi, che da alcuni anni riescono a presentare un cartellone di grande richiamo; ma questa volta tutti gli sforzi sono stati inutili e, per non lasciare in bianco il pomeriggio di oggi, è stato giocoforza ripiegare sia pure a malincuore, su una serie di combattimenti non certo idonei a far muovere il grosso pubblico, divenuto ormai di palato difficile come accertato nelle precedenti serate al Palazzo dello Sport (chiuse in perdita). Un certo interesse desteranno tuttavia il ritorno di Garbelli che si ripresenterà al pubblico milanese dopo molti mesi di assenza, e la sfida dell'imbattuto Nobile (17 vittorie e un pareggio) al detentore Campari per il titolo nazionale dei pesi piuma.

Il ritiro dallo sport attivo da parte di Garbelli suscitò tempo fa commozione e sorpresa; ma, scaduto il periodo di riposo impostogli dalla commissione federale, il popolare pugile milanese ha superato la visita medica di controllo e qualche settimana fa a Roma, è riapparso sul ring mettendo k.o. alla quinta ripresa lo spagnolo Olivares. E' stato, questo, un successo propiziatorio, ma di dubbio valore tecnico, se gli stessi organizzatori milanesi avvertono tuttora l'opportunità di assegnare a Garbelli un combattimento di impegno graduale e cauto, per collaudare pienamente e definitivamente le sue condizioni fisiche che si spera siano ancora quelle di una volta. Il belga Janssens, venuto a Milano alcuni anni fa per battersi contro Loi, lasciò allora l'impressione di un atleta duro ed orgoglioso: vedremo oggi quali segni avranno lasciato lo scorrere del tempo ed il logorio della carriera. Le informazioni sul suo conto, comunque, sono buone.

Garbelli ha concluso la preparazione l'altro ieri, fruendo degli allenatori Modella, Finilotti e Bertocchi in due palestre cittadine; in base a quanto è stato riferito le sue condizioni di forma dovrebbero essere eccellenti (il lavoro ha dovuto essere anzi progressivamente rallentato, scadendosi l'interessato in piena efficienza). Per quanto concerne Campari, giunto stamane dalla vicina Pavia, le informazioni risultano pure più che soddisfacenti. Il detentore del titolo italiano dei pesi piuma è rientrato nei limiti di peso della categoria con tranquilla sicurezza e conta di respingere l'assalto del temuto Nobile, che ha realizzato finora come professionista diciassette vittorie, pareggiando soltanto contro il belga Cossemyns. Se Nobile, che ha quattordici fratelli, mira a salire, Campari considera tuttora ingiusto il mancato riconoscimento, da parte dell'Ebu del suo titolo di «challenger» al campione d'Europa Gracieux Lamperti; naturalmente intende dimostrare sul quadrato, che le sue maggiori aspirazioni sono più che legittime.

La riunione al Palazzo dello Sport, che avrà inizio alle ore 15,30, terminerà verso le 19, sarà completata da altri tre combattimenti: Bandoria contro Boi (pesi medi), Cavalieri contro Castoldi (pesi leggeri) e Manca contro il belga Hoeffler (pesi mediomassimi). Avversario di Cavalieri doveva essere lo spagnolo Gomez; ma questi ha telegrafato di non poter far fronte ai suoi impegni, perché febbricitante. Nessun incontro sarà trasmesso per televisione, nemmeno parzialmente.

LEO CATTINI

Campari difende oggi pomeriggio il titolo italiano

Maspes e Rousseau battuti a Gand

GAND, sabato mattina.

Si è svolta ieri pomeriggio al Velodromo d'Inverno di Gand una riunione internazionale ciclistica con la partecipazione di italiani. Il Gran Premio di Natale, disputato in «omnium», opponeva gli «sprinters» De Bakker, Derksen, Maspes e Rousseau. Al termine delle quattro prove, è risultato vincitore il belga De Bakker con 4 punti davanti all'olandese Derksen con punti 7,5 all'italiano Maspes con punti 11,5 e al francese Rousseau con punti 15,5.

Confronto aperto nel torneo di serie C

In Pro Patria-Sanremese aspra lotta per il primato

Oggi due "anticipi,, della serie D: Ivrea-Covengas Derthona e Cenisia-Sestri Levante

Con il confronto al «massimo livello» tra Pro Patria (punti 19) e Sanremese (punti 17), la tredicesima giornata del torneo di serie C (girone A) vive uno dei suoi più vivaci e vibranti episodi. Sul campo di Busto Arsizio si danno battaglia per il primato due tra le più forti e preparate compagini del torneo. La Pro Patria, che guida la graduatoria da parecchie domeniche, ha una prima linea d'eccezione, la più brillante del girone con i 30 goals realizzati. La squadra ligure, dal canto suo, mette in evidenza un quintetto di punta intraprendente e tonico, (guidato dall'abilissimo Ilaro) e una difesa molto attenta. Domenica scorsa, impegnate in casa contro avversari di tutto rispetto (a Busto giocava lo Spezia, a Sanremo il Treviso), entrambe hanno conquistato la vittoria con splendide partite, dimostrazione di ottime condizioni generali di forma.

Stavolta, il confronto diretto. Sulla scena del campo di Busto, si affrontano le protagoniste: nessuna è disposta a cedere, entrambe sognano il risultato clamoroso.

Tra le altre gare in programma in serie C, due confronti si mettono in evidenza: Vigevano (p. 10)-Bolzano (p. 17) e Biellese (p. 13)-Piacenza (13). Nella prima partita i ragazzi del Bolzano avranno vita dura ad opera di un Vigevano che è in cerca di un risultato clamoroso per emergere; nella gara di Biella, i bianconeri piemontesi puntano ad un successo pieno per riguadagnare il terreno perduto. Non si può certo dire che finora la compagine di Depetrini sia stata assistita dalla fortuna: incidenti a catena, servizio militare di alcuni elementi di primo piano, malattie, hanno costretto la squadra «laniera» a rallentare il passo. Domani, contro il Piacenza, rientreranno in formazione Galli (sicuramente) e Baranghi (probabilmente). Depetrini ha convocato questi tredici elementi: Gori; Mancini, Cappellino; Formica, Crivelli, Videtto e Campanini; Galli, Franceschi, Baranghi, Donino, Piccioni e Viola.

Completano il programma i seguenti «matches»: C.R.D.A. (6)-Mestrina (8); Casale (8)-Savona (10); Cremonese (8)-Fanfulla (9); Pordenone (14)-Varese (13); Spezia (13)-Legnano (10); Treviso (14)-Pro Vercelli (7). Nella compagine «bianca» farà domani il suo esordio il nuovo acquisto Nicolini, interno sinistro ingaggiato dal Genoa. Egli si trova attualmente militare a Bra ed ha già raggiunto i nuovi compagni di squadra.

Serie D: due «anticipi» nella giornata odierna, a Torino il Cenisia (p. 12) ospita il Sestri Levante (p. 11), mentre l'Ivrea (p. 15) riceve il Covengas Derthona (p. 19) capolista. Quello tra aranciosi e tortonesi è il grande «match» della tredicesima giornata. Agli attacchi pericolosi della prima linea del Derthona (30 reti attive), risponderà la manovra vivace e velocissima degli uomini di punta dell'Ivrea i quali hanno messo a segno finora 28 goals.

Mentre le due compagini, entrambe reduci da risultati di rilievo, si daranno battaglia, l'Entella (provvisoriamente spodestata dal primo gradino della classifica per la partita sospesa di Inveruno) cercherà di riguadagnare punti ospitando domani la Sestrese Doria (p. 12).

Il torneo di serie D, girone A, presenta inoltre le seguenti altre gare: Asti (6)-Rapallo (14); Fossanese (4)-Imperia (11); Maganta (13)-Arsenal Spezia (9); Novese (14)-Aosta (14); Sammargheritese (12)-Inveruno (6); Trinese (7)-Cuneo (7).

L'«anticipo» torinese tra Cenisia e Sestri Levante, avrà inizio alle ore 15. I «viola» del Cenisia giocheranno nella seguente formazione: Sentimenti IV; Mina, Gandiglio; Arosio, Balzardi, Di Gregorio; Drandi, Navone, Pedrazzoli II, Paggi, Venturello.

Esordio dei fondisti

Domani gareggiano a Zoppè i dieci "P. O.,, sulla prima "15 chilometri,, della stagione

(a. c.) A riposo i discesisti e le discesiste, dopo il debutto stagionale di Selva di Val Gardena, tocca ora ai fondisti P. O. Domattina a Zoppè, in Cadore, Marcello De Dorigo, Giulio e Federico De Florian, Pompeo Fattor, Eugenio Martinelli, Giuseppe Steiner, Ottavio Compagnoni, Alfredo Dibona, Antonio Schenatti e Livio Stuffer ed i due combinatisti Enzo Perin e Aldo Pedrana si cimenteranno nella prima 15 chilometri individuale della stagione. A dar loro la replica, vi saranno i migliori prima categoria anziani, mentre i componenti la squadra «A» cioè quella formata dai giovani rincalzi capeggiati da Mayer, vincitore domenica scorsa al Passo Rolle, si misureranno con i «grandi» l'ultimo giorno dell'anno a Forno di Zoldo.

Le prove indicative che l'allenatore svedese Sigvard Nordlund ha fatto svolgere all'Alpe di Siusi, hanno registrato nell'ordine i successi di De Dorigo e Giulio De Florian e di Fattor. Questi tre elementi e Squaw Valley saranno impiegati sia nell'individuale sui 15 chilometri, sia nella staffetta. Ma poiché alle Olimpiadi ogni nazione può iscrivere nelle prove nordiche sei elementi (quattro, invece, in quelle alpine) è facile prevedere che sin da domani divamperà la lotta fra gli azzurri per occupare i tre posti rimanenti.

Favoriti d'obbligo per la gara di domani sono De Dorigo, se correrà, poiché da qualche giorno è afflitto da un dolore a un piede, Giulio De Florian e Fattor. Gli altri azzurri faranno di tutto, non solo per non subire forti distacchi, ma anche per sovvertire il pronostico. Gli avversari più accreditati sulla breve distanza appaiono Steiner, Martinelli, che ha compiuto enormi progressi, Compagnoni, ancora in ritardo di preparazione, e Dibona, che ha acquistato in velocità, Federico De Florian, Stuffer e Schenatti, sui quali il dott. Vittorio Strumolo, presidente della C. T. per le prove nordiche, confida per le gare sulle lunghe distanze, avranno l'ordine di correre in souplesse, senza forzare. Ma, conoscendo il loro spirito battagliero e il loro temperamento agonistico, è facile prevedere che la consegna sarà infranta.

Con molta curiosità è attesa anche la prestazione dei due combinatisti. Perin, che è campione d'Italia della specialità, domenica scorsa a Passo Rolle si è egualmente imposto nella graduatoria della combinata vincendo il salto speciale e finendo al nono posto nel fondo. Perin ha bisogno di ritrovare il ritmo desiderato come fondista, così come Pedrana, i cui limiti, però, sono noti. Enzo Perin ha le carte in regola per qualificarsi fra i primi sei alle Olimpiadi nella combinata ed è logico, pertanto, che Nordlund abbia preteso il suo «apparentamento» alla squadra dei fondisti onde curarne di persona la preparazione.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA
ESTRAZIONE DI CAPODANNO
UNDICI MILIONI DI PREMI
TUTTI
IN GETTONI
D'ORO

L'Idrolitina, che serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima, vi ricorda il Gran Premio di Capodanno.

Saranno estratti un 1° premio di 5 milioni di lire e sessantun premi sorpresa di 100.000 lire, in gettoni d'oro, per il valore complessivo di oltre 11 milioni.

Chiedete al vostro abituale fornitore la cartolina da spedire senza francobollo: ricordate però che avrà valore solo se perverrà alla Gazzoni entro la mezzanotte del 31 dicembre 1959

Se non disponete della speciale cartolina in franchigia potete servirvi di una comune cartolina postale e spedire in busta chiusa affrancando regolarmente.

Concorrete! Una pioggia di gettoni d'oro vi attende.

Bevete Idrolitina e buona fortuna!

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

non è una fiaba

L'accoglienza calda e premurosa in un'atmosfera di riposante distensione è una realtà a bordo degli aerei ALITALIA, una pausa serena all'incalzante ritmo della vita d'oggi.

ALITALIA

la Compagnia creata dalle Vostre preferenze

Domani campionato, poi si apre la parentesi internazionale di Italia - Svizzera

Juventus - Roma: molti azzurri all'esame

Una serie di imprevisti ha movimentato la preparazione della partita

Due squadre "nuove"

JUVENTUS: il ginocchio di Emoli è gonfio e Sarti ha la febbre; giocheranno probabilmente sia Garzena che Leoncini - L'attacco si schiererà con Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini - ROMA: Bernardin rientra al centro della mediana - Ghiggia e Da Costa in prima linea

La partita con la Roma riveste una grande importanza per la Juventus: dovrà dire se i recenti scarsi risultati sono dovuti a fattori particolari oppure se si tratta di un male più grave, di un qualcosa per cui si rendano necessari provvedimenti piuttosto impegnativi. Non è il caso di parlare di crisi per una squadra che è in testa alla classifica, ma è chiaro che il gioco dell'undici bianconero non ha più la limpida scorrevolezza dell'inizio di stagione. Cesarini è d'opinione che a determinare questo calo nel rendimento dei suoi uomini concorrano in modo notevole sia le condizioni dei campi (brutti, gelati e sdrucciolevoli) su cui non è possibile svolgere una manovra rapida, sia il sistema — purtroppo molto diffuso — che parecchie compagini mettono in atto nei loro procedimenti difensivi.

Il ragionamento del tecnico sud-americano ha senza dubbio una base logica, ma altri fattori, che potremmo definire interni, hanno cooperato a frenare la marcia dei juventini: qualche sintomo di stanchezza nei mediani laterali, le condizioni di forma di Sivori, il mutamento di ruolo a Boniperti ed a Nicolè, e le prestazioni discutibili dei portieri (Mattrel e Vavassori a turno).

Così l'incontro di domani con la Roma, avversario in possesso di una manovra pericolosa in quanto impostata sul contropiede, dovrà dire una volta per sempre la verità: la Juventus è la «regina» del campionato? Altri interrogativi di notevole interesse saranno forniti dalla presenza in campo di molti elementi destinati a infoltire le due [illegible] nazionali per i prossimi incontri con la Svizzera: c'è la questione dei mediani Guarnacci e Zaglio da una parte e Colombo dall'altra (Emoli non sarà in campo in seguito all'infortunio di Udine), e c'è anche la «polemica» Boniperti, che, a quanto si dice, Viani vorrebbe lasciare a casa per chiamare in sua vece David, che nella Roma di Alfredo Foni gioca appunto come mezz'ala.

Come si vede non mancano motivi di grande richiamo per questo match, e si può pertanto prevedere che allo stadio domani ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. In preparazione a questa partita Cesarini e Parola hanno impegnato seriamente i loro [illegible]: giovedì pomeriggio prova pratica contro una formazione mista di ragazzi, e ieri mattina, nonostante la festività del Natale, nuova seduta di allenamento atletico. Qualcuno sostiene che questo raduno natalizio della squadra bianconera non sia stato fatto soltanto per motivi tecnici, ma anche per controllare le «condizioni» degli atleti dopo una notte che quasi tutti trascorriamo in festa. Forse entrambe le ragioni sono da ritenere valide.

Circa la formazione, nulla di deciso. Cesarini e Parola hanno praticamente abbandonato ogni speranza di un recupero in extremis di Emoli (il ginocchio ferito a Udine è gonfio) e si trovano a dover risolvere un nuovo imprevisto problema, causato dall'improvviso attacco febbrile che ha colpito Sarti. Il forte terzino ancora ieri sera lamentava una leggera indisposizione con tutti i caratteri dell'influenza: un malanno che dovrebbe essere di poco conto, ma che obbligherà probabilmente il difensore bianconero a «marcar visita» per la gara di domani.

Cesarini e Parola, che erano in dubbio tra Leoncini e Garzena per sostituire Emoli, hanno deciso quindi, nel caso molto probabile della indisponibilità anche di Sarti, di allineare Garzena nel ruolo abituale di terzino a fianco di Castano, affidando a Leoncini il ruolo di Emoli. In prima linea le novità già accennate sin dall'inizio della settimana. Nicolè sarà ala destra, Boniperti mezz'ala, Charles, Sivori e Stacchini utilizzati nei loro abituali posti. E' lo stesso schieramento della stagione '57-'58, l'anno del decimo campionato. Un ritorno all'antico che potrebbe essere di buon auspicio.

La Roma, dal canto suo, è giunta a Torino verso mezzanotte, dopo un lungo pomeriggio natalizio trascorso in treno. Foni ha risolto i dubbi degli ultimi giorni convocando quattordici giocatori: Panetti; Griffith, Losi; Zaglio, Bernardin, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, David, Manfredini; Cudicini, Corsini e Selmosson. La formazione sarà composta dai primi undici nominativi.

Sulla partecipazione di Pestrin fino a giovedì pesava un interrogativo; poi il mezzo destro titolare è sceso in campo ieri l'altro nel pomeriggio per un'intensa seduta atletica: gli scatti, le corse e i tiri in porta compiuti insieme coi compagni hanno convinto Foni che la mezz'ala non risente più del colpo subito domenica scorsa alla gamba destra.

Ieri, i giocatori si sono trovati alle 9,30 sul campo delle Tre Fontane, dove Foni ha concluso la preparazione con un leggero allenamento atletico. Poi insieme ai dirigenti i giocatori hanno consumato il pranzo natalizio e, salutati i colleghi rimasti nella capitale, si sono recati direttamente alla stazione Termini. La Roma è partita per Torino con la ferma intenzione di riscattare la brutta figura di domenica scorsa; «ma il compito che ci attende — ha detto un dirigente giallorosso — non è dei più facili. La Juve è sempre la Juve e battersi con la capolista non è certo un problema indifferente». Nel tentativo di risolverlo sono stati adottati i mutamenti nella formazione che possono essere considerati proprio una conseguenza della sconfitta subita ad opera del Bologna; tutti si dicono sicuri che «porteranno dei benefici». Quello che ognuno dei partenti ha confermato è: «Batterci a Torino con tutta la volontà».

Il ritorno di Bernardin al centro della mediana ha comportato lo spostamento di Losi a terzino sinistro e l'esclusione di Corsini. Manfredini è stato spostato all'ala sinistra e Da Costa al centro della prima linea, ma è previsto durante l'incontro uno scambio di ruoli fra i due. Nel caso Pestrin avesse a risentire del disturbo sofferto nel corso della settimana, l'attacco verrebbe modificato nel seguente modo: Ghiggia, Manfredini, Da Costa, David, Selmosson.

Calcio-programma

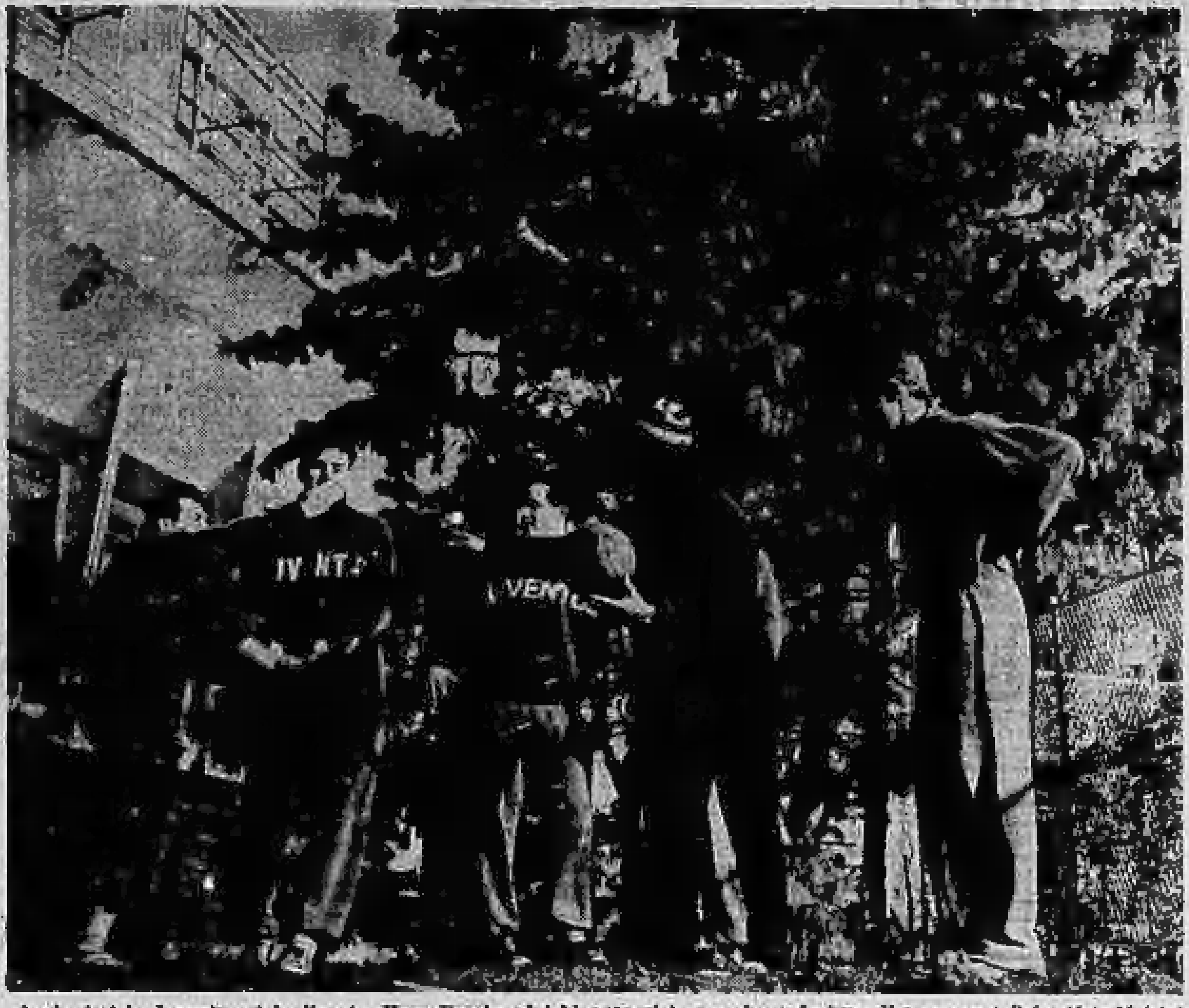
(Inizio delle gare alle 14,30)

SERIE A - 15ª GIORNATA — Inter (16)-Genoa (6); Juventus (19)-Roma (15); Lanerossi Vicenza (7)-Atalanta (13); Lazio (12)-Milan (14); Padova (16)-Bari (10); Palermo (9)-Alessandria (10); Sampdoria (11)-Napoli (10); Spal (14) - Fiorentina (16); Udinese (9)-Bologna (15).

SERIE B - 14ª GIORNATA — Brescia (11)-Modena (15); Catanzaro (20)-Torino (16); Parma (11)-Catania (18); Sambenedettese (10)-Simmenthal (14); Taranto (10)-Lecco (18); Triestina (11)-Messina (13); Verona (10)-Marzotto (17).

Si disputano oggi: Como (13)-Cagliari (6); Novara (8)-Reggiana (13); Ozo Mantova (13)-Venezia (16).

SERIE C - 13ª GIORNATA — Casale (8)-Savona (16); Biellese (12)-Piacenza (13); Monfalcone (9)-Mestrina (9); Cremonese (8)-Fanfulla (9); Pordenone (14)-Varese (13); Pro Patria (19)-Sanremese (17); Spezia (13)-Legnano (13); Treviso (14)-Pro Vercelli (7); Vigevano (10)-Bolzano (17).



Anche ieri la Juventus si è allenata. Ecco Parola ed i bianconeri in una inquadratura di sapore natalizio (foto Moisio)

L'Alessandria in volo a Palermo

In azione Mazzucco, uno degli attaccanti dell'Alessandria

ALESSANDRIA, sabato mattina. La comitiva grigia ha già raggiunto, via aerea, dopo la sosta natalizia a Napoli, Palermo ove domani dovrà affrontare i rosanero reduci da una duplice trasferta nel settentrione, non completamente negativa. L'impresa dell'Alessandria appare ardua in quanto, domenica scorsa a Genova la compagine è mancata in pieno all'attacco.

Per la gara di domani, Pedroni ha convocato 14 giocatori e cioè gli undici titolari abituali nonché il portiere Stefani, il terzino Raimondi e il mediano Testa.

Mentre il Napoli è di scena a Marassi contro la Samp

L'Inter "ospita,, il Genoa: nessuna speranza per i rossoblù?

Carver ancora incerto: probabile comunque il ritorno del terzino sinistro Becattini

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato mattina.

Da giovedì il Napoli si trova in ritiro a Santa Margherita Ligure dove, sotto la guida di Amadei, ha completato ieri, nonostante la festività natalizia, la sua preparazione all'incontro con la Sampdoria. Lo splendido sole che ha allietato la giornata di Natale in tutta la riviera ha consentito un proficuo lavoro agli azzurri partenopei. Dopo l'allenamento, Amadei si è espresso in termini fiduciosi sull'incontro di domani, pur non nascondendosi le difficoltà nell'affrontare la Sampdoria soprattutto dopo l'improvvisa sconfitta interna con il Bari che ha mandato all'aria i piani del Napoli.

La posizione in classifica della squadra partenopea si è fatta nuovamente delicata. E si è verificata quella situazione che l'allenatore azzurro voleva ad ogni costo evitare: quella di dover cioè affrontare la doppia trasferta di Genova e Bologna con l'assillo di dover conquistare punti ad ogni costo e di dover quindi giuocare il duplice confronto senza quella serenità necessaria per ragionare in campo con più calma e con maggiore probabilità di ottenere risultati proficui. Per di più a questa nuova situazione si è aggiunta anche l'indisponibilità di una pedina assai preziosa per il Napoli, Pesaola, il cui grave infortunio di domenica scorsa ha tenuto in apprensione per qualche giorno i dirigenti partenopei.

Quanto alla Sampdoria non c'è molto da dire. Ancora impossibilitato a disporre di Bernasconi — che per altro mercoledì ha disputato tutta la partita valevole per il campionato riserve contro il Novara senza lamentare nessun dolore al ginocchio operato — e di Milani, che soltanto a marzo potrà riprendere il suo posto in squadra, Monzeglio manderà contro il Napoli la recente formazione di San Siro con la sola variante del ritorno di Bardelli alla guardia della rete. Non si sa ancora per altro chi sarà il centravanti, se Ocwirk, oppure Recagno, oppure Cucchiaroni. Ma, stando ai bene informati, sarà l'italo-argentino il condottiero della prima linea anche se scenderà in campo con la maglia numero 11.

Cucchiaroni, probabile n. 9 della Samp contro il Napoli

Il Genoa a Como da mercoledì è stato raggiunto questa mattina dal presidente Gadolla. A Como, Carver ha fatto lavorare anche ieri mattina i rossoblù, riservandosi una sgambatella di allenamento anche per stamane. Non ha ancora comunicato la formazione in cui manderà in campo la sua squadra contro l'Internazionale. Ad ogni modo le varianti — rispetto al più recente schieramento — non dovrebbero essere molte: forse Becattini ritornerà in squadra per riprendersi il suo ruolo di terzino sinistro date le precarie condizioni di forma di Cattina. E, se il terreno di San Siro dovesse essere pesante, Dal Monte giuocherebbe all'ala destra in sostituzione di Leoni.

Ad ogni modo i rossoblù non si nascondono le difficoltà del loro compito di fronte a un'Internazionale lanciata all'inseguimento della Juventus. Come può pensare infatti il Genoa di fermare i neroazzurri tanto più sul terreno di San Siro?

Renzo Bidone

Il Milan senza Schiaffino

Nella compagine rossonera, impegnata con la Lazio all'Olimpico di Roma, verranno provati il giovane Ferrario e De Angelis

Milano, sabato mattina.

Il franco e convincente successo realizzato a Vicenza ha rimesso in sesto il morale dei nerazzurri, che domani ospiteranno il Genoa allo stadio di San Siro. Non essendo possibile recuperare né Firmani, né Bolchi, né Gatti, lo schieramento dell'Inter dovrà ancora essere forzatamente incompleto. I rossoblù genovesi occupano l'ultimo posto in classifica, ma indipendentemente dalla vittoria conquistata domenica scorsa a spese dell'Alessandria (la prima interna e la seconda dell'intero campionato) essi hanno dato segni evidenti di riscossa tanto da far ritenere finalmente chiuso lo stagnante periodo di crisi tecnica. Le squadre assillate da dolorose necessità di classifica, com'è nel caso di quella ligure (in ritiro a Como da mercoledì scorso) lottano sempre a denti stretti quando si tratta di affrontare gli antagonisti più quotati e meglio piazzati, e l'esempio più recente è stato fornito dal Palermo che allo stadio di San Siro ha strappato un punto al Milan, ricorrendo ad un temperamento tanto valido «superaiato».

Il probabile che domani per il Genoa, forte del probabile ritorno di Becattini si orienti verso una tattica guardinga e difensiva; in previsione appunto di tale eventualità, gli allenatori Campatelli e Achilli hanno preferito ampliare il fronte della manovra offensiva, richiamando Bicicli che a differenza di Morbello e di Rancati è un'estrema effettiva di ruolo. La direzione nerazzurra, dopo l'ultimo allenamento della settimana curato giovedì, ha preferito lasciare liberi i giocatori fino al mattino di Santo Stefano; tuttavia il confronto di domani non è sottovalutato né dai tecnici né dagli atleti che anzi temono l'insidia di qualche amara sorpresa.

Il Milan rimasto domenica scorsa a mezzo riposo a causa della nebbia (però la partita contro la Sampdoria non si era messa troppo bene, specialmente dopo il calcio di rigore sbagliato da Altafini), si è reso conto che un passo falso contro la Lazio a Roma potrebbe compromettere le sue residue possibilità. Perciò i dirigenti rossoneri, forse nell'intento di sottrarre i giocatori dalle tentazioni della grassa mensa ambrosiana hanno anticipato di un giorno la partenza per la capitale. I campioni d'Italia sono partiti infatti ieri alle ore 17,40, arrivando a Roma poco prima della mezzanotte dopo avere trascorso in treno la sera di Natale.

L'infortunato di turno, Schiaffino, ne avrà almeno per un mese, e poiché Grillo non è ancora pronto, l'onere della sostituzione spetterà al giovane Ferrario già collaudato. Il nuovo commissario unico della Nazionale, Viani, dedica cure speciali alla mezz'ala che dovrebbe svettare tra i migliori del momento; perciò non vi sono da temere deficienze specifiche per la partita di domani.

Un altro ritocco è stato poi apportato alla formazione dei rossoneri, ma non per cause di forza maggiore come per Schiaffino, bensì per concedere un periodo di riposo a Occhetta, che, contro la Sampdoria, ha mostrato di essere in fase calante. La preferenza data a De Angelis è inoltre attribuibile al fatto che l'ex-granata è più [illegible] di temperamento e quindi più idoneo a far valere la sua gagliarda combattività ed il suo irriducibile mordente.

La formazione dei campioni d'Italia sarà pertanto questa: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, [illegible]

Bollettino della neve

Tutti gli impianti in funzione - Ottime le piste

Nuove nevicate sono cadute qua e là nelle vallate piemontesi aggiungendo uno strato di neve fresca al già cospicuo fondo creatosi in precedenza in seguito alle eccezionali precipitazioni verificatesi quest'anno. Gli appassionati dello sci sono sicuri di poter disporre di buoni campi per il loro sport preferito fino a primavera inoltrata.

Grande afflusso di turisti ovunque per le vacanze di fine anno; Al Sestriere tutta la complessa attrezzatura del colle è in piena funzione. Affollatissimi dancing di Sportinia. A Bardonecchia sono in funzione le piste dello Jafferau e del Colomion.

Nella valle d'Aosta ottime le condizioni di innevamento; ovunque alberghi affollatissimi. Neve abbondante e farinosa nel Canavese: si prevede per le feste un tutto esaurito. In Valsesia nelle stazioni invernali di Alagna e di Mera è già forte l'afflusso di sciatori; gli impianti di funivia, seggiovie e skilift funzioneranno in questi giorni a orario ininterrotto.

PROVINCIA DI TORINO: Alà di Stura e. 70; Pian Benot 150; Punta Karfen 220; Balme 110; Bardonecchia 80; Pian del Sole 80; Colomion 120; Fraiteve 130; Jafferau 180; Cesana 90; Sagna Longa 160; Monti della Luna 100; Pian Gimont 150; Claviere 100; Chiomonte Pian del Frais 130; Pian Mesdì 110; Pragelato 80; Salice d'Ulzio 100; Sportinia 200; Triplex 220; Sestriere 160; Usseglio 110; Pian Brunì 100.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc cm. 170; Breuil Cervinia 150; Pian Maison (Conca del Breuil) 275; Plateau Rosa 300; Chamois 120; Cogne 120; Conca di Pila (Aosta) 150; Courmayeur (Colle Checrouit) 125; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 175; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 175; La Thuile (Les Suches) 125; Valtournanche (Champlive) 150.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna cm. [illegible]; Alpe di Mera [illegible]; Oropa [illegible]; [illegible]; Monte Camino [illegible]; Bielmonte [illegible].

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 210; Mottarone 150; Macugnaga 210; Capanna Zamboni [illegible]; Formazza Ponte 220; Formazza Maria Luisa 230; Alpe Burky 250; [illegible]; Alpe [illegible] 180.

PROVINCIA DI CUNEO: Crissolo cm. 80; Fabrosa Soprana 130; Limone Piemonte 220; Argentera 100; Bagni di Vinadio 210; Bersezio 100; Casteldelfino 100; Certosa di Pesio 110; Demonte [illegible]; Entracque [illegible]; Pontechianale 220; San Giacomo di Roburent 120; Sale Langhe 30; Vernante 100.

Valichi alpini: Moncenisio chiuso, Monginevro aperto con catene, Colle della Maddalena chiuso; Colle di Tenda aperto con catene.

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

TELEVISORI MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un ballo in maschera inaugura la stagione del teatro dell'Opera

Il melodramma verdiano, di cui ricorre quest'anno il centenario, sarà rappresentato stasera alla presenza del Presidente della Repubblica - L'opera sarà anche trasmessa dalla Radio (Secondo programma, ore 21)

Alla presenza del Presidente della Repubblica, si inaugura stasera a Roma la stagione lirica del Teatro dell'Opera. Sarà rappresentato «Un ballo in maschera» di Verdi, diretto dal maestro Gabriele Santini e interpretato da Antonietta Stella, Adriana Lazzarini, Giuseppe di Stefano, Ettore Bastianini ed Eugenio Ratti. L'opera sarà anche trasmessa per radio sul Secondo programma (ore 21).

...non trovandovi «tutta quella varietà».

Talvolta la «varietà» è digressione, effetto scenico, non contrasto necessario in seno al dramma. La profezia di Ulrica, per esempio, non diventa un elemento sentimentale, (si ripensi alla «maledizione» del Rigoletto), è utile a preparare l'atto seguente e i seguenti colpi di scena. In altri casi Verdi incideva all'acquaforte la...

...intenso, un'espressione calda, ..., nei conflitti delle passioni; e le passioni lampeggiano improvvise per l'essenziale umanità in un'atmosfera di minacce e di orrori.

a. d. c.

Il Natale di Rossana Podestà

Rossana Podestà, dimessa da pochi giorni dalla clinica dove ha dato alla luce il suo secondogenito Francesco, ha trascorso il Natale nell'intimità della sua casa accanto al marito Marco Vicario e al figlio Stefano. (Telefoto a «Stampa Sera»)

STASERA AL CINEMA

Cineguida dello spettatore

SONO UN AGENTE F.B.I. (Ambrosio) — Americano, colori. La storia della celebre polizia federale americana dagli scalcinati principi agli odierni fastigi attraverso le vicende di un suo esemplare agente (James Stewart).

L'ULTIMA SPIAGGIA (Astor e Doria) — Americano, drammatico. Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins sono fra i sopravvissuti a una presunta guerra nucleare, sui quali incombe la minaccia mortale della pioggia atomica. Realistico e non retorico appello alla pace.

IL LETTO RACCONTA — (Cristallo) — Americano, commedia per grande schermo a colori. Una briga di vicinato telefonico fra un'arredatrice e un compositore di canzoni si scioglie in amore e matrimonio.

SOLDATI A CAVALLO (Corso) — Americano, western a colori. Si riconosce la zampa del vecchio Ford in questa descrizione di un episodio della guerra civile americana: un'incursione della cavalleria nordista nel territorio dei Confederati. John Wayne e William Holden.

ANNIBALE (Ideal) — Italiano, storico (o quasi). La campagna d'Italia del grande condottiero cartaginese dalla traversata delle Alpi alla battaglia di Canne, con alcune variazioni sentimentali per giustificare la presenza di Rita Gam. Protagonista Victor Mature, grande schermo a colori.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Lux) — Americano, disegni animati a colori. La bella principessa di Perrault, costretta al sonno da una strega maligna, è la fiaba natalizia che anche quest'anno Walt Disney offre ai grandi e ai piccini, completata da un cortometraggio sul Grand Canyon.

BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA (Reposi) — Commedia italo-spagnola. Alberto Sordi con un piede matto, ma con tanta sicumera da corteggiare la diva Belinda Lee, è al centro del principale episodio di questo film a colori.

IL VEDOVO (Romano) — Italiano, comico. Alberto Sordi tratteggia la figura di un megalomane che, con tecnica tutta sua, prepara la soppressione della moglie (una viperina, Franca Valeri) per carpirne i milioni.

I BUCANIERI (Vittoria) — Americano, avventuroso. Le gesta del leggendario pirata Lafitte (Yul Brynner) che si redime combattendo nella guerra d'indipendenza americana a fianco di Charlton Heston.

STASERA ALLA TV

"Musichiere,, natalizio dedicato ai bambini

La sorpresa sarà offerta da due celebrità camuffate da Babbo Natale e da Befana - Difficile e laboriosa la selezione dei minuscoli concorrenti

Roma, sabato mattina.

(s.m.) *La Befana e Babbo Natale saranno stasera gli ospiti d'onore del Musichieretto, l'ormai tradizionale edizione natalizia del Musichiere dedicata ai bambini. Naturalmente chi siano gli interpreti di questi due personaggi importanti ed attuali è un segreto il quale Giovannini e Garinei tengono particolarmente: «Smentiamo risolutamente — hanno detto — la voce che attribuisce a noi due l'intenzione di camuffarci: sarebbe una delusione troppo grossa per i ragazzi italiani e non saremmo poi capaci di perdonarcela. Dovrà essere invece una splendida sorpresa».*

La selezione dei bambini che prenderanno parte stasera alla trasmissione è stata particolarmente difficile: due dei prescelti si sono ammalati di influenza quando già le prove erano avviate e non è stato semplice sostituirli. «E poi — spiega Mario Riva — scegliere i grandi è molto più facile che scegliere i bambini, perché ai grandi è facile insegnare qualche battuta e spiegare quello che devono fare; mentre i piccini devono avere delle doti naturali e spontanee per divertire, riuscire simpatici e seguire con spigliatezza il ritmo della trasmissione».

Risulta al servizio opinioni che il Musichieretto è la trasmissione con il più alto indice di gradimento in senso assoluto ed è noto che tutti, dagli autori agli elettricisti, ci tengono a confermare il successo.

Chiusa la parentesi natalizia, poi riprenderà il Musichiere per grandi, quello serio: e Giovannini e Garinei, finite ormai le fatiche di Canzonissima, hanno già in serbo una serie di iniziative e di sorprese destinate a rinvigorire quella che resta in fondo la loro rubrica prediletta.

Ore 17: per i ragazzi

Un ragazzo e un cavallo nel film «Brigliadoro»

Quest'oggi, per «La tv dei ragazzi», verrà trasmesso il film Brigliadoro, diretto dal regista Angio Zane, la cui vicenda è quella di un superbo cavallo, Brigliadoro, e del piccolo Pippo che è particolarmente ad esso affezionato. Quando il proprietario di una famosa scuderia, che ha sentito molto vantare le doti di Brigliadoro, si reca dal padre di Pippo per acquistare il cavallo, il ragazzo, che non intende separarsi dal magnifico destriero, fugge di notte in sella a Brigliadoro. Imprevisie e movimentate situazioni animano l'avventura di Pippo e di Brigliadoro e tengono sempre desta, sino alla fine, l'attenzione ansiosa dei piccoli telespettatori.

Ore 18,50: un celebre gatto

Una fiaba di Perrault dall'«Angelicum» di Milano

La celebre favola Il gatto con gli stivali di Perrault, in una libera riduzione e sceneggiatura teatrale di Gigi Ganzini Granata, verrà trasmessa dalla tv oggi, alle ore 18,50, in collegamento con il Teatro Angelicum di Milano. Il tema della fiaba è stato sviluppato introducendovi nuovi personaggi, caratterizzando i tipi delineati da Perrault, creando due locali nei quali si svolge l'azione.

All'allestimento dello spettacolo in teatro hanno collaborato: Rosanna Fioravanti, per le scene; Maud Strudthoff, per i costumi; Gianni Trog.

Ore 22,10: «Il trenino»

Gino Cervi esordisce con un racconto di Natale

Stasera, dopo il musichieretto, la tv trasmetterà Il trenino, una favola natalizia che avrà per interprete Gino Cervi, il quale esordisce in televisione. Protagonista del racconto è un trenino elettrico destinato al figlioletto cinquenne di Cervi e portato dall'Angelo, per disguido, a un suo omonimo, di qualche anno più anziano.

OGGI SUL VIDEO

14,30-16: Roma: ripresa diretta del Premio Ippica, in occasione dell'inaugurazione dell'Ippodromo Tordivalle.

17: La tv dei ragazzi: Giramondo: cinegiornale dei ragazzi (numero speciale dedicato al Natale), «Brigliadoro», film. Regia di Angio Zane. Interpreti: Alessandro Zane, Dario Cipani, Ignazio Colnaghi, Tony Barpi.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto e Gong.

18,50: Dal Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano, diretto da Benito Biotto: «Il gatto con gli stivali», riduzione teatrale della fiaba di Perrault, di Gigi Ganzini Granata. Interpreti: Peppino Mazzullo, Gianni Rubens, Umberto Tabarelli, Santa Calogero, Romano Battaglia, Roberto Bisirio e altri. Regia teatrale di Enrico D'Alessandro. Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli.

20,15: Quanno nascette 'o ninno a Betlemme: servizio di Ugo Gregoretti.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano: Il Musichieretto: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra Kramer, e con Brunella Tocci e Marilù Tolo. Scene di Mario Chiari. Regia di Antonello Falqui.

22,10: Il trenino; racconto natalizio di Mino Caudana interpretato da Gino Cervi. Regia di Enzo Trapani.

22,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Problemi morali d'attualità - 15: Pomeriggio sportivo - 16: «Il duca d'Alba», tre atti di E. Scribe, musica di G. Donizetti - 18: Telegiornale - 19: Giorno di festa - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Ottocento», romanzo sceneggiato di S. Gotta - 22,05: Aria del XX Secolo - 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

MOSTRE D'ARTE

Artigianato indiano

In una saletta della «Cassiopea», a cura dell'Urania Club, è stata allestita una mostra di ...

E' morto Edmund Goulding il regista di "Grand-Hotel,,

Aveva 68 anni - Attore egli stesso, era considerato a Hollywood come uno dei più abili direttori d'interpreti

Hollywood, sabato mattina.

Il regista cinematografico Edmund Goulding è morto ieri sera in una clinica di Hollywood subito dopo aver subito un intervento chirurgico. Aveva sessantotto anni.

Edmund Goulding non era né un pioniere, né un grande artista del cinema. Nessuno dei suoi numerosi film, sebbene tutti tecnicamente impeccabili, può essere citato fra i capolavori dell'arte cinematografica. Eppure il suo nome meriterà di essere ricordato ...

Il regista Goulding

...Dorothy Mc Guire (Claudia, 1943).

Nel dopoguerra, Goulding ebbe una specie di disavventura, l'unica della sua feconda carriera, con l'insuccesso artistico di The razor's edge (Il filo del rasoio), ma diresse anche qualche discreto film come Nightmare Alley (La fiera delle illusioni, 1947) e l'ironico Mister 880 (L'imprendibile signor 880, 1950). Soggettista, sceneggiatore e produttore, Goulding era anche musicista. Sua ad esempio la canzone del film Teenage Rebel (Gioventù ribelle), da lui diretto nel 1956. L'ultimo suo film, un «musical», uscì a pochi mesi fa. E' Martedì grasso, già proiettato anche in Italia.

a. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 26 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE ...

SECONDO PROGRAMMA ...

DOMENICA 27 DICEMBRE ...

Entusiasmo a Castelfranco per la vittoria a «Campanile Sera»

...

I TEATRI

CARIGNANO — La compagnia Dario Fo-Franca Rame continua le repliche di «Gli Arcangeli non giocano al flipper» dello stesso Fo, con musiche di Fiorenzo Carpi. Oggi e domani due rappresentazioni, alle 15,30 e alle 21,15.

ALFIERI — Laura Adani e Luigi Cimara con la loro compagnia replicano fino a domani sera «Lucy Crown» di Irwin Shaw e Jean Pierre Aumont, con la regia di G. Vitaly. Oggi due spettacoli, alle ore 15 e alle 21,15.

STABILE — Nella sala di via Rossini, la compagnia del Teatro Stabile della città di Torino continua le repliche (oggi due spettacoli, alle 15,30 e 21,15) di «Angelica» di Leo Ferrero con la regia di Gianfranco De Bosio.

TORINO ESPOSIZIONI — Il Circo di Mosca annuncia due spettacoli sia per oggi sia per domani con il seguente orario: ore 15 e 21,15.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALBOR Sport, nuovo negozio abbigliamento per sportivi, ha creato per Voi: maglioni originali, pantaloni elastici, completi moderni ed eleganti da sci e dopo sci. Visitateci! Siccardi 8, tel. 55-...

BALME Valli di Lanzo, alt. m. 1500. Neve ottima, skilift, piste. Albergo Camussot (Riscaldamento centrale). Pullman festivo partenza ore 8,20. ATIV - Corso Siccardi 6, tel. 47-069

BARDONECCHIA Jafferau, seggiovia e sciovia da m. 1300 a 2000. Dai 2000 fuori bosco, 12 km. piste. Parco auto. Ristorante

FRABOSA SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino part. ore 7,15. Ag. FIRPI, piazza C. Felice. Seggiovia Skilift - Scuola sci - piste battute.

GITE per Capodanno, Epifania in pullman sulla Costa Azzurra: 2 giorni L. 10.900; 3 giorni L. 14.900; 4 giorni L. 20.900. Informazioni e prenotazioni part. ATIV - Corso Siccardi 6 - Telefono 47-069

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI L. 100 per parola

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-732, Ciguleri. 74481

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-096.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni ... Garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220. ...

...

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

IMPORTANTE casa arredamenti seguaci cerca per le località del Piemonte agenti ... Scrivere referenziando a Ca.Di, S. Italiana, Milano, piazza Cavour 1, reparto AF. 27636

(Continua a pag. 7)

EXCELSIOR PALACE RAPALLO
TRADIZIONALE
CENONE DI S. SILVESTRO
nel salone della Caravella
con TONY DE VITA E I SUOI SOLISTI
la voce di
GENE COLONNELLO
RICCHI COTILLONS
Abito da sera
Prenotazione tavoli telef. 53-41

Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-397
Tram 10 - 15 - 18
Facilitazioni di pagamento

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Via C. Colombo 25, tel. 582-770
FACILITAZIONI

TUTTO ALLA PROGAS

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

DIRITTO DI PRECEDENZA
MONOGLASS
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

STUDIO Prof. MARZUCCHI Malattie della pelle e veneree. Via Accademia Albertina 21

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 22 - Telefono 83-455 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario: 9-19 (festivi 9-11)

LOTTER COMPASSI PER TUTTE LE SCUOLE ai minimi prezzi, da ARTERO il negozio specializzato Via S. Francesco d'Assisi 11

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina ... TORINO

SIEMENS RADIO TELEVISIONE

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

Su quasi tutte le città, splendido sole

Il lieto Natale degli uomini politici

Il Capo dello Stato a Castelfusano con donna Carla e i figli - Il Presidente del Consiglio a Sassari nella casa avita - L'on. Pella ha ricevuto a Valdengo la notizia della risposta di Kruscev

Nostro servizio particolare

Roma, sabato mattina.

Il Natale del 1959, il migliore del dopoguerra, è alle nostre spalle. E' trascorso sereno in tutta Italia. Qui nella capitale grandi folle hanno invaso i parchi e in particolare la terrazza del Pincio e la spiaggia di Ostia. Sbarrati i portoni di Montecitorio e di Palazzo Madama, riaperti stamane dopo ventiquattr'ore, anche la più gran parte degli uomini politici si è goduta il tiepido sole.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che ascoltò la Messa di mezzanotte nella cappella Paolina in Quirinale, ha fatto ieri una rapida corsa in auto a Castelfusano con donna Carla e i due figliuoli, il diciottenne Mario e Maria Cecilia. Abili sciatori, contano di andare in montagna. E vorrebbero che papà li accompagnasse. «Ti servirà perché [illegible] farti al clima rigido di Mosca» gli hanno detto. Stasera il Capo dello Stato presenzierà all'inaugurazione della stagione al Teatro dell'Opera con «Il ballo in maschera».

Anche Luigi Einaudi al braccio di donna Ida nella tarda mattinata del dì natalizio ha fatto una passeggiata al sole. Cesare Merzagora, presidente del Senato, parte quest'oggi per la Riviera con i tre figli Anna, Luisa e Nicola, i quali gli hanno fatto trovare sotto l'albero di Natale un dono allusivo: una scatola di colori perché riprenda a dipingere.

Merzagora ha molto contribuito a creare in Senato un clima che ovatta i contrasti anche tra gli avversari politici. Spesso raduna a tavola nella sua residenza ufficiale di palazzo Giustiniani gli esponenti dei vari gruppi politici. Lo fece anche qualche giorno fa. Era un venerdì e offrì una colazione di magro. Ma nel piatto di Mauro Scoccimarro, il vice presidente comunista del Senato, invece che pesce figurava una magnifica bistecca alla fiorentina. «Anche questa bistecca — disse Scoccimarro — conferma che il nostro presidente Merzagora è il vero tutore delle minoranze».

Il presidente della Camera Giovanni Leone, che ha trascorso il dì natalizio a Roma, si trasferirà oggi o domani nella sua villetta di Roccaraso dove i tre figli Mauro, tredicenne, Paolo e Giancarlo più piccoli, tentano di familiarizzarsi con gli sci.

Al Viminale dove sono le più importanti leve della macchina dello Stato e alla Farnesina, sede del Ministero degli Affari Esteri, i pochi funzionari di servizio hanno ricevuto la notizia più buona e grossa della giornata natalizia: quella proveniente da Mosca e riguardante la risposta di Kruscev alla lettera dei tre grandi occidentali. E' stata subito comunicata all'on. Segni che si trova a Sassari nella sua casa avita con i quattro figli e il nipote. Rientrerà a Roma lunedì dopo aver impostato con il figlio Celestino i conti per fare il consuntivo del 1959 delle sue proprietà agricole. In uno dei primi giorni del 1960 Segni farà pure un consuntivo dell'opera del suo governo in una conferenza stampa.

Anche a Pella che ora è a Valdengo con la madre Vigilelmina è stata comunicata la «buona notizia» da Mosca. Stamane il ministro esaminerà i rapporti della nostra ambasciata a Mosca.

Quasi tutti i ministri hanno trascorso il dì natalizio a Roma nella serenità delle loro famiglie: l'on. Pastore con gli otto figli, i generi, le nuore e i nipoti; l'on. Taviani anch'egli con i suoi otto figli, l'ultimo dei quali, Paolo Vittorio, ha appena due mesi; gli onorevoli Ferrari Aggradi, Battisti (che è in procinto di intraprendere un lungo viaggio in Africa, con prima tappa a Mogadiscio), Tambroni. La fine d'anno è sempre faticosa per il titolare del dicastero del Bilancio. Si tratta di impostare lo schema di bilancio preventivo per il prossimo anno finanziario che va dal 1 luglio 1960 al 30 giugno 1961. Prevederà una spesa di oltre 3600 miliardi di lire. Le spese statali, dunque, supereranno i 10 miliardi di lire al giorno.

«Si tratta di fare in modo — dice Tambroni — che questa ingente spesa sia il più possibile fruttuosa e che serva in parte a combattere miseria e disoccupazione».

Fra i ministri che sono andati a trascorrere Natale nei loro collegi (quasi ovunque il tempo è stato ieri splendido, con un sole smagliante) sono il senatore Giorgio Bo (Genova), Mariano Rumor (a Vicenza, dove conta di perfezionare l'articolazione del «piano verde»), Emilio Colombo (a Potenza). Secondo il guardasigilli Gonella, Natale e Capodanno hanno un potere quasi magico: ricondurre, cioè, alle dimensioni familiari anche gli uomini che la politica ha distratto per quasi un anno intero. Così il dinamico ministro dei Lavori Pubblici, Togni, ha promosso nel dì natalizio il tradizionale raduno dei Togni, ossia una riunione di parenti.

I segretari politici di quasi tutti i partiti, e cioè Moro, Togliatti, Covelli, Malagodi e Saragat, hanno trascorso il dì natalizio a Roma. Il segretario della d.c. ha passato Natale con le sue bambine e al volante della sua «millecento» ha scorrazzato per Roma, nelle cui strade c'era ieri una tranquillità idilliaca, ben lontana dal caos di tutti i giorni. Come Scelba, infatti, Moro ha un sistema infallibile per riacquistare la serenità quando le vicende della politica lo innervosiscono: fa una corsa in auto.

Nella sua nuova abitazione di via Platone, dove ha un luminoso studio al piano attico, Fanfani ha preparato un suggestivo presepe per i suoi sei figli: Annamaria, Grazia, Marina, Alberto, Benedetta e Giorgetto, quest'ultimo figlioccio di La Pira.

A Formia, nella sua villetta al cospetto del golfo di Gaeta, è andato Nenni. L'on. Michelini, segretario del m.s.i., ha passato il Natale a Selva di Val Gardena, sui campi di sci con le figliole Diana e Marina, sciatrici provette. Teme di dover interrompere la vacanza se a Palermo si avrà un'altra crisi della giunta regionale.

Vittorio Statera

Una violenta bufera si è scatenata nel Michigan. Le tempestose acque del lago hanno superato con gigantesche ondate il muro di sbarramento allagando il parco di Juneau. In primo piano, lampioni danneggiati. (Radiofoto)

Una festosa giornata natalizia

Temperatura primaverile e sole sulla Riviera affollata di gente

Il movimento dei turisti dal golfo del Tigullio a Ventimiglia è stato intensissimo - Un pittoresco presepe di fiori a Sanremo - Registrato alla stazione di Milano il record degli incassi: 65 milioni - Caso raro in questa stagione, perfino nella "bassa" emiliana non c'è stata ieri nebbia

La giornata del Natale è stata caratterizzata in quasi tutta l'Italia da un tiepido sole quasi primaverile tanto più gradito dopo il maltempo dei giorni scorsi.

GENOVA — *Il tempo bellissimo ha favorito le Riviere liguri che sono state invase nel pomeriggio di ieri da migliaia di turisti. Sole caldo (temperatura sui 20 gradi) e assenza di vento hanno permesso in mattinata lunghe passeggiate in riva al mare e nell'entroterra. Solo il mare fortemente mosso dalla tramontana ha impedito le evoluzioni dei panfili e dei motoscafi. Intensissimo il movimento sull'Aurelia. Gli albergatori sperano che il tempo si mantenga al bello anche per i prossimi giorni per fare il pieno a Capodanno. Numerose sono infatti le prenotazioni.*

Natale al sole anche nel golfo del Tigullio. A Moneglia «nonna Marietta» — Maria Viviani — di 101 anno, ha aiutato i figli ed i nipoti a preparare i prelibati ravioli e il pandolce genovese, mentre «nonno Felicissimo» — Felice Cerco — di Sesta Godano, attorniato da oltre quaranta tra figli e nipoti ha vissuto il suo centesimo Natale degustando le salsicce di cui è tanto ghiotto ed i biscotti anicini. Nel pomeriggio di ieri i lungomare sono stati affollatissimi di turisti scesi dal Piemonte e dalla Lombardia. Traffico intenso nella vigilia, che è andato diminuendo nella mattina di Natale, riprendendo poi nella serata. La temperatura anche nel Tigullio è stata mite: a Sestri Levante ha superato i 15 gradi.

SANREMO — *A Sanremo Gesù Bambino è nato quest'anno in un presepe di fiori. L'iniziativa, piena d'arte e di grazia è dovuta al «mago» dei garofani, Ermanno Moro e a sua moglie Ester, due notissimi ibridatori. Hanno fatto scolpire le figurine del presepe a Ortisei: sono statuette di legno dipinto snodabili. Il Bambino Gesù giace in una vera mangiatoia vegliato da Maria e Giuseppe. Intorno angeli dalle ali dorate, con le braccia colme di fiori che sembrano affrettarsi a decorare i nudi muri della stalla con le loro colorate e profumate corolle. I fiori sono in gran parte garofani di varietà nuove ancora inedite, frutto di anni di sapienti ibridazioni ed esperimenti: hanno colori originali, screziature, sfumature: sono grandi e stradoppi, vere meraviglie.*

MILANO — *Un cielo limpido e una temperatura eccezionalmente mite rispetto a quella dei giorni scorsi hanno rallegrato il Natale dei milanesi che l'hanno trascorso seguendo i consueti binari della tranquillità e della generosità. Sollecitati dal magnifico tempo — nella nostra città non si vedeva una giornata simile da almeno due mesi — ieri mattina i milanesi sono usciti di casa per tempo affollando i parchi e i giardini pubblici e anche i negozi di generi alimentari che sono rimasti aperti fino alle 13. Approfittando dei tre giorni di vacanza consecutivi molti hanno lasciato la città. Tra coloro che sono partiti per andare a passare le feste presso parenti residenti in altre località e quelli che hanno scelto come mèta la montagna e le Riviere liguri si calcola che oltre 150 mila abbiano lasciato la città.*

Alla vigilia di Natale, gli incassi alla stazione centrale hanno superato il record degli introiti raggiunti fino ad oggi nei 28 anni di vita dello scalo milanese. I viaggiatori hanno versato ben 65 milioni e 180 mila lire nelle mani degli impiegati addetti alla vendita dei biglietti. Il precedente primato era stato stabilito l'8 agosto scorso con 62 milioni e 285 mila lire.

VENEZIA — *Le sacre funzioni di Natale hanno avuto inizio nelle prime ore nella basilica di San Marco e sono culminate con la solenne Messa pontificale celebrata dal patriarca cardinale Urbani al quale il Papa ha inviato un messaggio nel quale è detto tra l'altro: «Lieti ricordi si ripresentano e si ravvivano nell'animo del Santo Padre nei giorni di radiosa vigilia del Santo Natale e nel chiudersi dell'anno, mentre ancora uno sprazzo della luce di S. Pio X si riflette sui mosaici della basilica di San Marco. Augusto Pontefice rivede spesso nel suo spirito tutti quegli occhi dei profeti e dei santi dell'Antico e Nuovo Testamento che dall'alto delle cupole sembrano invitare ed incoraggiare la turba pia e devota che assiste ai sacri riti in amabile consonanza di sentimenti». Scarso il movimento di turisti sulle rive del lago di Garda: più consistente, per contro, quello registrato nella località montana della Lessinia, nel Veronese cioè si sono dirette numerose comitive di sciatori.*

BOLOGNA — *Caratteristiche del Natale 1959 a Bologna e in tutta l'Emilia sono state la temperatura quasi primaverile, il sole brillante e, caso raro, la totale assenza di nebbia anche nella zona della «bassa». Il bel tempo, veramente insolito in questa stagione (la temperatura è arrivata agli 11-14 gradi), ha reso particolarmente lieta la giornata. A Bologna, particolarmente animato è stato il passeggio mattutino sotto i portici festosamente addobbati e nella grande piazza centrale. Nel pomeriggio poi, dopo il pranzo natalizio aperto dai tortellini, gran parte dei cittadini si è riversata nelle strade e nei giardini per un animato passeggio.*

NAPOLI — *Diversamente da quanto è accaduto in altre regioni, per tutta la mattinata di ieri sulla città e le altre località della Campania è caduta una pioggia fitta e abbondante. Il cattivo tempo ha pertanto costretto la maggior parte dei napoletani a trascorrere il Natale chiusi in casa. Sfortunati sono stati i numerosi turisti giunti a Napoli nei giorni scorsi con la speranza di trovare il sole.*

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

DOPO UNA NOTTE DI LAVORO

Liberata la strada che porta al Sestriere

Giovedì sera a Fenestrelle erano rimaste bloccate 200 macchine - In Val d'Aosta, invece, La Thuile è ancora isolata per la valanga caduta sulla statale verso Pré St. Didier

Pinerolo, sabato mattina.

La strada statale n. 23 del Sestriere, che era rimasta giovedì scorso bloccata in due località, è da ieri mattina completamente libera e transitabile (con catene) da auto e pullman. La prima interruzione, causata dalla caduta di alcune slavine — data l'abbondantissima nevicata caduta nei giorni precedenti — si era verificata nell'alta valle Chisone, fra Fenestrelle e Pragelato. L'intervento immediato di alcuni potenti spartineve valeva a liberare la rotabile in poche ore e giovedì sera alle 20 il transito era già possibile.

La seconda interruzione, più importante ed anche imprevista, si verificava tra Fenestrelle e Dépot ed era dovuta alla violentissima bufera che per ventiquattr'ore ha infuriato in tutta la nostra zona. La furia tormenta con raffiche di vento che toccavano gli 80 Km. all'ora, ha sospinto ed ammucchiato la neve sulla strada statale in quantità imponente, ostruendola completamente nel giro di poche ore.

Giovedì sera non si circolava più da Dépot in su e 200 macchine di turisti che intendevano recarsi al Sestriere per la notte natalizia dovevano tornare sui loro passi per raggiungere il Colle dalla Val di Susa. Dieci auto sorprese dalla bufera, rimanevano letteralmente prigioniere della neve e venivano liberate dopo duri sforzi.

Sul posto intervenivano due grossi spartineve che dopo una notte praticamente di lavoro riuscivano a liberare per ieri mattina alle 8 la strada fra Dépot e Fenestrelle. Così il transito da e per il Sestriere nella giornata di Natale si è potuto svolgere regolarmente, sia pure con qualche cautela nei luoghi maggiormente esposti. Anche la bufera nella giornata di ieri è cessata.

Courmayeur, sabato mattina.

Dopo le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi, il tempo si è rimesso al bello. Il cielo ieri è stato sereno. La situazione si è quindi andata normalizzando per quanto riguarda Courmayeur, essendo la strada completamente libera e dove da oggi negli alberghi si registra il tutto esaurito.

La Thuile è invece ancora isolata. Non funziona nè il telefono nè il telegrafo. La statale 26, che la raggiunge, è interrotta in più punti nella località Pontailloz e Pian del Bosco, dove numerose slavine, dopo avere abbattuto piante d'alto fusto e pali telefonici, sono giunte fin sulla strada. I mezzi dell'Anas sono al lavoro, ma sono pochi e inadatti allo spessore della neve, che raggiunge in alcuni punti anche i sei metri.

I lavori di sgombero proseguono anche oggi.

Un'auto contro un palo della luce in una piazza di Genova

Morti due coniugi milanesi il loro cane lupo fugge latrando

L'animale, illeso, non è stato ancora trovato; un malore improvviso del guidatore avrebbe causato la sciagura - Un'anziana signora uccisa a Roma da un'auto che non si è fermata

GENOVA — Due coniugi milanesi giunti ieri a Genova per trascorrere la giornata natalizia a Nervi, Giuseppe Feroldi e Iride Zamboni, entrambi di 55 anni, sono morti in un incidente stradale. Alle 13,35 in piazza Di Negro la loro automobile è improvvisamente sbandata e, salita sul salvagente al centro della piazza, si è schiantata contro un palo della luce. A pochi metri di distanza seguiva un'altra macchina milanese, che si è fermata per soccorrere gli infortunati. Aperto lo sportello dell'auto fracassata, ne è uscito un cane lupo che è fuggito latrando e non è stato più trovato. Nell'interno della macchina il Feroldi era morto sul colpo; la moglie appariva in gravissime condizioni. Trasportata d'urgenza all'ospedale, la signora Zamboni è deceduta durante il tragitto. Pare che il Feroldi sia stato colpito da malore e abbia perduto il controllo della guida, poiché la macchina procedeva ad andatura ridotta, pur avendo aumentato la velocità dopo lo sbandamento. La signora Zamboni è deceduta per la frattura della base cranica. Nell'auto sono stati recuperati i documenti dei coniugi: il Feroldi aveva con sé mezzo milione di lire, parte in contanti e parte in assegni. Era proprietario del ristorante Beppe di Milano e del bar Esperia di Nervi. Il cane lupo fuggito dalla macchina non è stato ancora trovato.

ROMA — Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera in via Claudia all'altezza della Navicella. Due signore, Isabella Bruciagrotti, di 67 anni, e Zelinda Mattia, di 74, nell'attraversare la strada, sono state investite da un'auto che procedeva a forte velocità. Il conducente dell'automobile, invece di fermarsi, per prestare soccorso alle due sventurate, proseguiva nella corsa. La Bruciagrotti, trasportata all'ospedale di San Giovanni, vi decedeva poco dopo il suo ricovero. La Mattia è stata ricoverata nello stesso ospedale e giudicata guaribile in sei giorni. I funzionari della squadra mobile e gli agenti della polizia stradale stanno ricercando l'automobilista omicida.

VOGHERA — Il verniciatore genovese Salvatore Piantera di 54 anni rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto giovedì a Montebello della Battaglia, è morto ieri mattina all'ospedale civile della nostra città dove era stato ricoverato in fin di vita insieme alla moglie Giuseppina Puccini di 50 anni ed al figlio Ivo di quattordici. La famiglia Piantera era diretta a Modena in auto per trascorrere le feste natalizie con alcuni parenti della moglie; a Montebello in una curva della strada il Piantera, che guidava, mentre effettuava un imprudente sorpasso andava a schiantarsi contro un autocarro proveniente dall'opposta direzione. I due coniugi riportavano gravi lesioni; il figlio invece rimaneva lievemente ferito. Mentre le condizioni della donna sono leggermente migliorate l'uomo non è sopravvissuto e all'alba di ieri ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

CUNEO — Nel pomeriggio di ieri un uomo di 67 anni, Mauro Antonino di Beinette, mentre stava attraversando via Roma è stato investito da un pullman della linea Cuneo-Borgo San Dalmazzo, guidato da Giovanni Gramondi di 37 anni. L'autista sembra sia stato abbagliato dai raggi del sole. Mauro Antonino è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale.

BIELLA — In via La Marmora, ieri a tarda sera, una motocicletta guidata da Natale Poliziano di 34 anni, di Candelo, ha urtato con violenza contro un'auto sulla quale si trovavano due giovani di Cossato. Questi ultimi hanno subito portato il Poliziano, che appariva in preoccupante stato di choc, all'ospedale cittadino, dove lo sfortunato motociclista è stato ricoverato in gravi condizioni.

Bimbo in grave stato in seguito ad ustioni

Novara, sabato mattina.

Un bambino di due anni e mezzo, Sergio Lavalle, di Ruggero, residente a Cameri, è stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore per ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo.

Il piccino, mentre la madre stava accudendo alle faccende domestiche ed il padre, tornato poche ore prima dalla Germania dove lavora, stava dormendo, saliva su una sedia. Perse l'equilibrio, per non cadere il bambino si aggrappava ad una pentola contenente acqua bollente che gli cadeva addosso. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Sventato da una suora un furto in un convento

Acqui, sabato mattina.

Un tentativo di furto è stato compiuto la notte di Natale ai danni delle suore Luigine che hanno la loro residenza in piazza San Guido ad Acqui. Mentre tutte le sorelle, ad eccezione di una, erano in Duomo per la Messa di mezzanotte, uno sconosciuto, forzata la porta d'ingresso che immette su un terrazzo, si è introdotto nell'alloggio delle suore.

Il rumore prodotto dal forzamento della porta ha svegliato la suora rimasta a casa che ha dato l'allarme mettendo in fuga il malvivente. I carabinieri, portatisi sul posto, non hanno raccolto per il momento elementi utili all'identificazione dell'autore del tentato furto.

Il principe Orsini rinuncia alla vacanza di Saint Moritz

Soraya scia con Harold Krupp

St. Moritz, sabato mattina.

Il principe Raimondo Orsini ha deciso di rinunciare alla sua vacanza invernale a St. Moritz.

Il direttore del Palace Hotel dove il principe aveva prenotato un appartamento per il periodo di Natale-Capodanno, ha infatti annunciato di aver ricevuto una comunicazione telefonica da Roma con la quale si annullava l'impegno. Nessuna spiegazione è stata data.

A St. Moritz, si trovano attualmente la principessa Soraya, la madre Eva Esfandiari e alcuni loro conoscenti tra cui l'industriale Harold Krupp.

La principessa Soraya e Harold Krupp hanno fatto lunghe sciate insieme, alternate a passeggiate, e ieri hanno celebrato la festa di Natale con gli altri membri delle rispettive famiglie nell'albergo nel quale risiede Krupp.

Sia l'industriale che Soraya si tratterranno a St. Moritz fino al 5 gennaio. Corre voce che successivamente la principessa farebbe ritorno a Roma per preparare il suo trasferimento a Colonia.

La madre di Soraya ha intanto smentito la possibilità che la figlia sposi Krupp. Ciononostante fonti informate affermano che l'amicizia fra i due è più stretta che mai.

dal 1° gennaio 1960 per la

PUBBLICITÀ

su LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi esclusivamente

alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943

MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122

ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Investita dall'alcool bollente muore dopo 2 mesi di sofferenze

Il calvario di una giovane inserviente di farmacia di Cuneo - Fino all'ultimo ha chiesto disperatamente di essere salvata

Cuneo, sabato mattina.

Vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro è morta ieri, dopo oltre due mesi di sofferenze, la signorina Franca Bonavia, di 16 anni. Il 5 ottobre scorso, nel pomeriggio, mentre come inserviente della farmacia «Salus» della Cuneo Nuova, assunta da appena un mese (due giorni prima era [illegible] nel negozio, colta da collasso, la titolare della farmacia, dottoressa Virginia Pinlo, e ieri è spirata la madre della [illegible] farmacista), si trovava nel laboratorio chimico annesso al magazzino della farmacia in via Silvio Pellico per prelevare delle medicine, era stata colpita dall'improvviso scoppio di una grossa provetta d'alcool.

La sedicenne Franca Bonavia

Il liquido, che stava bollendo, la investiva ai capelli e agli arti inferiori e superiori lasciandole solo integro il viso: la giovane doveva essere ricoverata all'ospedale per ustioni di secondo e terzo grado. La prima prognosi accennava a 20 giorni.

Poi le sue condizioni si aggravavano e ieri, Natale, è avvenuto il collasso. Ancora giovedì l'aitante signorina, rimasta lucida sino all'ultimo istante, chiedeva ai genitori abitanti in corso Galileo Ferraris 60 (il padre è nella polizia ferroviaria) e ai fratelli Piero ed Elio di tentare l'impossibile per salvarla, perché non voleva morire così giovane.

Purtroppo la gravissima intossicazione operata dal lento processo di disfacimento delle parti ustionate è stata irrimediabile. La notizia ha suscitato in città, specie nella ricorrenza natalizia, un'ondata di viva commozione.

La curiosa disavventura di un viaggiatore clandestino

Milano, sabato mattina.

Una curiosa avventura è occorsa ad un viaggiatore «natalizio» che, per tentare di risparmiare i soldi del biglietto sino a Lodi, si è rinchiuso in una «toilette». Un gruppo di emigrati saliti sul convoglio dopo di lui ha piazzato una catasta di valigie e sacchi dinnanzi all'uscio dello stanzino, in modo che il malcapitato non ha più potuto uscirne.

Soltanto a Parma, ben oltre Lodi quindi, le sue invocazioni sono state intese ed egli è stato liberato da un controllore che, oltre al biglietto, gli ha fatto pagare anche la multa.

Giovane ladro arrestato alla stazione di Alessandria

Alessandria, sabato mattina.

Alla stazione ferroviaria di Alessandria mentre attendeva il treno per rientrare al suo comune di origine (Novente Vicentina), agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto il bracciante Roberto Fontana di 25 anni.

Alcune sere fa, infranti una persiana e un vetro della finestra a piano terreno dell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Boccaccio residente a Gavonata, rubava nella camera da letto una borsa contenente 53 mila lire, che sperperava in poche ore. Deve ora rispondere di furto doppiamente aggravato.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 531-181.
ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Europa Italia». Pio Quinto 30, telef. 652-110, 652-576.
ABBIATE prezioso istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenziali, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7140
ACCERTAMENTI? Indagini, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Altalpina. Madama Cristina 113, tel. 687-576.
CAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-290, 531-649, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 22. 7940
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo. Rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valle 3, telef. 48-881. 18311
ABBIAMO [illegible] 600 [illegible] occasioni, nuove 600, 103 [illegible] '56, '57, T.V., bella 600 [illegible] 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni [illegible]. Autosalone Vinzaglio 5. 16429
ACQUISTO per conto terzi 1100, 600, 600 C, giardinetta, via Montebello 4. Telefonare 882-891. 10637
ALL'AUTOSALONE Faro occasionissima: bellissima Sunbeam 1958, 103 S, TV coupé Vignale, 103 normali, 600, multipla 600. Permute rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefonare 883-892.
ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960. In prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telefonare 883-892. 11183
ALL'AUTOSALONE [illegible] 1800, 1300 [illegible] 10704
AUTONOLEGGIO [illegible] 1400, 1200, 103, 600 [illegible] Madama Cristina 55. Telef. 681-044, 683-800.
AUTONOLEGGIO [illegible] 103, 600 [illegible] 600 Belvedere. Telefonare 773-885. 2978
AUTONOLEGGIO [illegible] 600 [illegible] 1400. Telefonare 776-081. 7109

CEDESI [illegible] cassetta 1176, SPI, Torino. 10033
FIMI [illegible]
FINANZIAMO rapidamente [illegible] 53-560.
GAS liquido [illegible] «Lauro» [illegible] Crescentino 26. Telef. 30-[illegible]
IPITAUTO, San Quintino [illegible]
IMPIANTI Weber gas [illegible] Telefonare 588-890.
IMPORTANTE azienda [illegible] acquista o noleggia [illegible] tipo urbani o extraurbani [illegible] qualunque tipo e marca [illegible] Napoli.
PIEMONTE autoagenzia [illegible] 670-082 [illegible] 1400 B, 600, multipla, Aurelia B 12, B 10, Appia furgone, Belvedere [illegible] 600, autocarri 1100 [illegible] 615 N, Sforzesco. 13998
ROMEO [illegible] Dario Vico [illegible] Torino. Telef. 256-214.
SACAUTO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna [illegible] per tutti. [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA! [illegible] Franchino [illegible] 24, telefono 380-344. 17638
LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 [illegible] Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 534-303.
LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie [illegible] Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telefonare 534-383. 14046
[illegible] telef. 81-385. 18301
VESPA 125, modello 1960 [illegible] Madama Cristina 72. Telef. 687-[illegible] 13272

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

[illegible]
LAVORO maglieria [illegible] Monte Pietà 18 [illegible]
FIDANZATI! [illegible] corso Regio Parco 161, tel. 379-420 e via S. Agostino 5 [illegible] 16818
MACCHINE scrivere, calcolatrici [illegible] Carour 6. 4031
MACCHINE cucire tedesche [illegible] Grimaldo, San Francesco Paola 4. 19701
MOBILI, lavorazione di Cantù [illegible] Via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI [illegible] corso Francia 136.
MOBILIFICIO [illegible] Torino (succursale via Sestriere 19, borgo San Pietro). 18461
MOBILIFICIO [illegible] Garibaldi 9, cortile.
MOBILIFICIO [illegible] Capellina 6. 18041
MOBILIFICIO [illegible] Via Armando Diaz 3 (Lungo Po). 13458
MOBILIFICIO «Roma», Garibaldi 16 [illegible] camere 80.000. Armadioni 30.000 divanilette 19.000.
PELLICCE [illegible] 200.000, persiani 170.000 [illegible] 135.000 [illegible] Facilitazioni. Conte, Mazzini 38.

ULTIME NOTIZIE

Il "visto,, rifiutato ai tre esponenti austriaci

Aspra reazione a Vienna contro le misure italiane

La stampa definisce il provvedimento come un "affronto,, - Qualche giornale prospetta addirittura che questo sia l'avvio alla rottura delle trattative per l'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber

Dal nostro corrispondente

Vienna, sabato mattina.

La reazione austriaca alla decisione italiana di negare l'accesso in Italia al sottosegretario Gschnitzer, al segretario della Volkspartei tirolese, Oberhammer, e al segretario della Lega Berg-Isel-Bund, Widmoser, è, come era da aspettarsi, estremamente aspra. Tutta la stampa austriaca definiva ieri un «affronto» l'iniziativa italiana.

Il dott. Alois Oberhammer è stato informato del divieto italiano dallo stesso sottosegretario Gschnitzer, il quale sta trascorrendo le feste natalizie a Innsbruck. Oberhammer ha immediatamente rilasciato una dichiarazione ad un redattore dell'agenzia ufficiale APA, definendo la misura del nostro governo come «il peggiore gesto che poteva essere fatto per disturbare la pace natalizia nella regione del Tirolo»; inoltre, egli ha voluto soggiungere che il divieto gli impedisce di attuare un soggiorno che, «per ragioni di salute», aveva l'intenzione di compiere proprio in questi giorni a Merano.

Gschnitzer, interpellato a sua volta dal redattore dell'agenzia, si è rifiutato di esprimere la propria opinione, dicendo che sarà affare del governo, di cui egli fa parte, di prendere le necessarie contromisure. Anche Widmoser ha preferito tacere per il momento: gli stessi giornali austriaci, affermano che egli, nella sua veste di segretario della «Berg-Isel-Bund», è stato colpito dal provvedimento in seguito ai «numerosi discorsi tenuti sull'atteggiamento italiano nella questione sud-tirolese».

Il giornale ispirato direttamente dal cancelliere Raab, *Neue Tageszeitung*, intitola la notizia della comunicazione fatta al ministero degli Esteri dall'ambasciatore Guidotti, «un gesto di inimicizia di Roma»: il quotidiano sostiene che manca, nella misura adottata contro Gschnitzer e gli altri due esponenti tirolesi, una chiara motivazione. Ma il commento di gran lunga più diffuso e più indicativo è quello di *Die Presse*.

Il massimo organo d'informazioni austriaco, sempre ben informato sugli umori della Ballhaus, scrive che «la provocatoria misura del ministero degli Esteri italiano deve essere messa in stretto rapporto con i recenti discorsi tenuti dal sottosegretario Gschnitzer a Innsbruck e a Vienna»: erano stati, quelli, i discorsi più oltranzisti che fossero mai stati fatti da una responsabile personalità austriaca, da quando è scoppiata la crisi alto-atesina. In essi Gschnitzer aveva accusato l'Italia di perseguire nella provincia di Bolzano una politica fascista, ed aveva perciò richiesto, per i sud-tirolesi, il diritto all'autodecisione.

Die Presse, più avanti, ribadisce che «il passo del Gabinetto italiano può essere considerato come un segno di avvio per la definitiva rottura delle trattative italo-austriache sull'applicazione degli accordi di Parigi».

Il quotidiano viennese, riferendosi poi al punto del comunicato della Ballhaus in cui si dice che l'Austria si riserva ora d'«intraprendere i passi necessari», interpreta la frase così: «Questo inciso del comunicato ufficiale fa intendere che da parte austriaca, ormai, non esiste più motivo alcuno per chiudere le orecchie davanti al grido sempre più alto dei sud-tirolesi per il diritto all'autodecisione». «Die Presse» termina il suo commento con un monito minaccioso: «Il governo italiano si è assunto ora tutta la responsabilità per gli eventi che, a causa di questa misura, potranno venire da essa provocati».

La crisi alto-atesina è giunta così ad una fase critica, e critica soprattutto per gli austriaci. Roma, infatti, ha marcato con chiarezza il suo atteggiamento, perché il divieto che ha colpito Gschnitzer e gli esponenti tirolesi è giunto contemporaneamente alla decisione d'introdurre il bilinguismo nei tribunali alto-atesini.

Agli oltranzisti ora, specialmente dopo il rifiuto americano di appoggiare un ricorso all'Onu del governo di Vienna, sembrano rimanere aperte soltanto due vie ugualmente rischiose: o continuare con la aperta demagogia, oppure ricercare un appoggio internazionale che, come hanno scritto alcuni giornali di qui, non potrebbe essere offerto che dal blocco comunista. A meno che a Vienna non prevalga quel buon senso che Innsbruck attualmente si rifiuta di adottare.

Enzo Bettiza

te italiana non si è voluto aggiungere altro alle dichiarazioni con cui il portavoce del ministero degli Esteri ha commentato la notizia delle disposizioni date alle autorità di frontiera. Si è soprattutto tenuto a sdrammatizzare la situazione che talune informazioni provenienti da Vienna tendevano ad allargare.

In sostanza — si è ripetuto da fonte ufficiale —, il provvedimento preso dal Governo italiano deve essere inteso come un contributo al chiarimento della situazione: il sottosegretario austriaco e i due capi tirolesi, al di qua e al di là della frontiera, non hanno sempre tenuto verso il Governo italiano un linguaggio castigato, e tale da poter essere tollerato, soprattutto quando esso viene da un esponente del governo.

E' bensì vero che il ministro Kreisky ha tenuto a precisare che talune affermazioni fatte in questi ultimi tempi a Innsbruck e a Bolzano non erano state autorizzate e dovevano essere considerate come espressioni personali, ma non si può d'altra parte non considerare che esse creano nell'Alto Adige un'atmosfera di tensione e di sospetto che l'Italia non può consentire. Ed è per questo che si è arrivati al provvedimento. Del resto, non è la prima volta che un provvedimento siffatto sia stato preso dal Governo italiano nei confronti di Gschnitzer: l'altra volta esso fu revocato quando vennero date assicurazioni che le intemperanze non si sarebbero più ripetute.

p. a. p.

Il Natale a Roma: dalla Loggia della Basilica Vaticana il Papa imparisce la benedizione «Urbi et orbi» (Telefoto)

Una relazione a Pella dall'ambasciatore in Austria

Roma, sabato mattina.

Le notizie provenienti da Vienna circa il veto posto dal governo italiano all'ingresso in Italia del sottosegretario agli Esteri Gschnitzer e dei due capi tirolesi, e soprattutto le reazioni che tale provvedimento ha provocato da parte del governo austriaco vengono attentamente seguite dal nostro ministero degli Esteri, che ieri ha ricevuto un rapporto del nostro ambasciatore a Vienna Guidotti.

Il rapporto, subito tradotto, è stato immediatamente trasmesso al ministro Pella, che lo sta ora studiando. Da par-

Tutto è pronto in «casa B. B.» per il lieto evento

Brigitte imbronciata perché il bambino non è nato alla mezzanotte di Natale

L'ingenua speranza dell'affascinante attrice è stata delusa - Intanto la futura mammina fa ginnastica e ascolta decine di volte al giorno il disco con i consigli del medico - Dice alla controfigura: «Questa volta non mi potrai sostituire»

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato mattina.

La notte di Natale è trascorsa in casa di Brigitte Bardot nell'attesa di una nascita che non è avvenuta. La giovane attrice aveva creduto ingenuamente che il suo piccino sarebbe nato il 25 dicembre, proprio alla mezzanotte, ma il fatto non si è verificato e stamane la futura mamma è piuttosto imbronciata, a quanto dicono coloro che sono riusciti ad avvicinarla.

Una simile speranza evidentemente poteva sorgere soltanto nel cervello di una giovane alla quale tutto ha arriso fino ad oggi: amore, successo, denaro, bellezza, ecc., e per la quale un capriccio è come un ordine. Ma questa volta la natura non ha soddisfatto il suo desiderio.

La nascita tuttavia è da prevedersi prima della fine dell'anno; secondo il medico, che smentisce però la notizia pubblicata da un'agenzia di stampa, secondo la quale B.B. darebbe alla luce due gemelli. La voce si è sparsa a Parigi quando i giornalisti hanno visto giungere in casa due lettini bianchi invece di uno solo, ma il dott. Dupuy, che assiste il dott. Nainnec, è stato formale: «Di bimbi ce ne sarà uno solo, e probabilmente sarà un maschio».

In base a questa affermazione i genitori e i futuri nonni, riuniti in consiglio di famiglia, hanno scelto il nome: «Nicolà», e non Remy o Jacques, come era stato deciso in un primo tempo. La nascita avverrà in casa dell'attrice, dove tutto è già pronto. Gli apparecchi chirurgici vi sono stati trasportati tre giorni fa. Il cane Tuapa, è stato allontanato e un'infermiera sta giorno e notte al fianco della futura mamma, pronta a chiamare telefonicamente i medici al primo allarme. Brigitte si è sottoposta da parecchie settimane alla ginnastica indispensabile per il parto indolore, e ogni giorno ascolta una decina di volte il disco sul quale il medico ha inciso i suoi consigli; ma ciò nonostante è preoccupata perché è stata constatata una quantità di albumina superiore alla normale. Ieri Brigitte Bardot ha detto a Maguy, la sua controfigura, che era andata a presentarle gli auguri: «Questa volta non mi potrai sostituire: dovrò proprio essere io a soffrire».

Anche il marito è preoccupato e trascorre la giornata sul letto o in una poltrona, affranto e spaventato dall'avvenimento. Intanto, dinanzi alla casa, i fotografi e i cronisti vigilano per essere i primi a lanciare nel mondo la notizia che il bimbo della B. B. è nato.

Per i francesi si tratta del «bambino del secolo», molto più importante, per loro, di quello che aspetta la regina Elisabetta. Per non essere importunata, Brigitte ha fatto cambiare il suo numero telefonico, e il suocero ha chiesto al commissario di polizia di far circondare la casa dagli agenti per proteggere il parto imminente. Il commissario si è però limitato a mandare due agenti che montano la guardia alla porta e allontanano con garbo i curiosi.

Una cosa infine ha irritato Brigitte: l'informazione che la sua persona non suscita più l'entusiasmo di anni fa. Il fatto è stato constatato «scientificamente» da quattro medici i quali hanno misurato la pressione di cinque spettatori scelti a caso in un cinematografo della capitale durante la proiezione dell'ultimo film della Bardot: Volete danzare con me? La pressione è stata misurata tre volte: prima dell'inizio del film, durante la scena d'amore in cui B.B. dà un bacio voluttuoso a Henri Vidal, durante una scena in cui B.B. sta per accoppare un ispettore di polizia.

In quattro casi su cinque la pressione è diminuita durante la scena d'amore. Se ne è dedotto che i cuori maschili non battono più come prima durante le scene suggestive dell'attrice francese numero 1, la quale se d'altra parte che la maternità l'ha costretta ad allontanarsi per qualche mese dagli studi cinematografici e che nel frattempo parecchie giovanissime e belle ragazze si sono rivelate. Ciò la rende pessimista e la preoccupa.

L. Mannucci

Commovente episodio su una nave nel Pacifico

Il marconista, non disponendo di radio a onde corte, chiede ad altri piroscafi di fare da "ponte,, per gli auguri con l'Italia - E per questa via apprende che è diventato padre

Genova, sabato mattina.

La Radio marittima di Genova ha ricevuto e trasmesso in tutta Italia, nella notte di Natale, oltre 1600 telegrammi di augurio di marittimi in navigazione.

Tra l'altro va segnalato un singolare episodio. Una nave italiana, la «Melanesien» di 9905 tonnellate, della Compagnia genovese di navigazione, in viaggio per Sidney, non avendo impianti radio ad onda corta e dovendo trasmettere telegrammi augurali alle famiglie del personale imbarcato, si è affidata al suo marconista, il quale tra l'altro desiderava conoscere notizie di sua moglie ricoverata in una clinica a Trieste e prossima alla maternità. Il marconista lanciava un appello dalle acque australiane a tutte le navi chiedendo di fare da «ponte» e ritrasmettere i suoi telegrammi a Radio Genova.

Rispose per prima prontamente una nave mercantile americana, la quale, messasi in collegamento con la stazione di Genova, ha ritrasmesso i telegrammi e ha chiesto se c'era qualche messaggio per la «Melanesien». La risposta fu pronta: c'era un messaggio per il marconista da Trieste, con l'assicurazione che sua moglie godeva ottima salute e che nella notte di Natale aveva dato felicemente alla luce un bel maschietto.

Dalla richiesta del ponte-radio all'annuncio da Trieste ritrasmesso alla nave americana, via Genova-radio, passarono esattamente cinque minuti. I nomi dei protagonisti non sono stati indicati perché vige anche nel codice radio-marittimo il segreto postale.

Il ricatto di uno studente a un panettiere di Ovada

«Consegnami 100 mila lire o passerai un brutto Natale»

Il giovane (17 anni e di buona famiglia) da tempo tormentava la sua vittima con lettere e telefonate - Sorpreso sul fatto dai carabinieri - Voleva quella somma per organizzare una festicciola

Ovada, sabato mattina.

(*f. m.*) Giorgio A. di 17 anni di buona famiglia — il padre è capo stazione a Genova ma risiede a Ovada — studente del quinto anno dell'istituto tecnico per geometri, è autore d'una serie di lettere e telefonate anonime dirette a scopo d'estorsione al panettiere Giuseppe Ugo di 43 anni, da Ovada. I carabinieri, dopo oltre un mese e mezzo di ricerche e appostamenti, sono riusciti a sorprenderlo nella tarda serata di giovedì e lo hanno denunciato a piede libero, perché minorenne, all'autorità giudiziaria.

Ecco i fatti. Il 3 novembre scorso il panettiere Ugo riceveva la prima lettera anonima con la quale lo si invitava, se voleva evitare «grossi dispiaceri», a depositare 100 mila lire lungo i binari della linea ferroviaria Acqui - Ovada - Genova nei pressi del passaggio a livello di corso Saracco, ad Ovada. L'Ugo denunciava il fatto ai carabinieri, e veniva effettuato il primo appostamento ma senza esito. Le lettere con la stessa ingiunzione si ripetevano il 7, il 9 e l'11 di novembre. Alle minacce scritte si aggiungevano poi quelle per telefono.

Finalmente mercoledì scorso giungeva uno scritto con il quale il panettiere era invitato a non perdere altro tempo nel consegnare la somma richiesta, se non voleva passare un «brutto Natale». Nel contempo i carabinieri, attraverso intelligenti controlli presso i tabaccai di Ovada (le minacce erano sempre scritte su biglietti postali), avevano i primi dubbi sul giovane studente e le indagini si facevano più serrate. La data di consegna della somma era fissata nell'ultima lettera per la sera del 24 dicembre e il luogo rimaneva quello indicato.

La sera di mercoledì 23, Giorgio A. convinceva alcuni compagni di scuola a una strana gara: si trattava di stabilire chi avrebbe spaccato, servendosi di palle di neve, il maggior numero di lampade lungo la ferrovia nei pressi del luogo fissato per depositare le 100 mila lire. Evidentemente il precoce delinquente voleva predisporre le cose per l'appuntamento con il ricattato e i compagni, ignari, gli furono di aiuto.

Finalmente giovedì sera, depositato un pacco di carta straccia anziché le banconote richieste, si effettuava da parte dei carabinieri l'appostamento che doveva portare al fermo dello studente. Giorgio A., accompagnato in caserma, confessava subito di essere l'autore delle lettere e scagionava da ogni responsabilità i compagni che aveva condotto con sé per spaccare le lampadine e la giovane fidanzata, che pure lei aveva seguito i giovani nella spedizione. Spiegava pure i motivi che lo avevano indotto a minacciare l'Ugo per ottenere le 100 mila lire: «Avevo bisogno di quella somma — ha confessato candidamente — perché dovevo organizzare una festicciola con la fidanzata e gli amici». Festicciola che da tempo era il tema dei discorsi di Giorgio.

Dopo parecchie ore di interrogatorio lo studente è stato accompagnato a casa e consegnato ai genitori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Michellino ved. Borsero

Ne danno il triste annuncio: i figli Francesca, Vittoria, Domenico, Maria, Nino e famiglie; sorelle e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene alla Conferenza di S. Vincenzo.

I funerali domenica 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Quale 2.

La presente serve di ringraziamento.

Gli Amici del Tabor partecipano al dolore dei soci Ferrari e Borsero per la dipartita della mamma

Maria Michellino ved. Borsero

Tragica fatalità ha rapito ai suoi cari

Gino Candiglio

di 31 anni

Lo piangono: la moglie Gisella Lovato, la piccola Adriana che tanto adorava, i genitori, parenti e amici tutti.

I funerali hanno lu... alle ore 10 partendo dal ... dale di Rivoli.

La salma proseguirà poi per il Cimitero di Torino.

Jucci e Vasia Mariotti, Silvia Genna e Gian Paolo Piana, prendono parte al dolore dell'amica Gisella Lovato.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia

Luigia Emilia De Regibus ved. Cav. Leandro Chenna

di anni 84

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni e Silvio con le mogli Franca e Angela, nipoti, consuoceri, pronipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. cav. Pier Giacomo Dompè ed alle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per le affettuose cure prestate alla cara estinta.

I funerali avranno luogo domenica 27 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Piave n. 1, Torino.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 26 dicembre 1959 alle ore 7 improvvisamente è mancato

Giovanni Villarboito

di anni 77

Funzionario municipale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Vandone; le sorelle, gli zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 10,30 partendo da via Aosta 21.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bordino

Panificatore

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Francesca Serra, la sorella, parenti tutti.

Funerali domenica 27 corrente alle 9 da via Maddalene 46.

La presente serve di ringraziamento.

La famiglie: Allearti, Bargetto, Bartolomeo Stardero, prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Giuseppe, per la perdita della cara consorte

Adelgisa Martina Stuardi

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, brevissima malattia rapiva all'affetto dei suoi cari il

Cav. Demetrio Mannucci

di anni 68

Dirigente Fiat

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Camilla Cerrato; i figli: geom. Carlo e Maria Antonietta; il fratello Alfredo e famiglia; cognate, cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al prof. Giulio Cesare Dogliotti, al prof. Franco Coresa ed al dott. Camillo Barruti per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi la cara Salma proseguirà per Portacomaro d'Asti.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, c. Massimo d'Azeglio 74.

Direzione, Colleghi e Maestranze della Sezione Ricambi Fiat, profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del capo Officina

Cav. Demetrio Mannucci

che per oltre un trentennio ha prodigato all'Azienda la sua apprezzata e infaticabile opera.

Torino, 26 dicembre 1959.

Dirigenti e Atleti del Centro Sportivo Fiat si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Demetrio Mannucci

Gli Anziani della Sezione Ricambi si associano alla famiglia nel dolore per la perdita del

Cav. Demetrio Mannucci

amatissimo presidente del Gruppo.

Il Comitato Provinciale Federazione Italiana Pallone e Tamburello prende commossa viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro consigliere

Cav. Demetrio Mannucci

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Cav. Demetrio Mannucci

gli amici:
Rinaldo Carrato
Felice Coggiola
Ernesto Gedo
Guido Vetterello
avv. Luigi Mussi
Celestino Panzano
Arnaldo Gialipero.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Guabello ved. Guabello

Addolorati l'annunciano: i figli Aurora col marito Mario Ferrara e figlio Dario, Armando con la moglie Emilia Bellecchia e figlio Renato e parenti tutti.

I funerali domenica 27 alle ore 10,30 da corso Lecce 36. Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dirigenti e colleghi della Fiat S. T. Carrozzeria V. I. partecipano al dolore del vice-capo ufficio sig. Armando Guabello per la perdita della

Mamma

Nel giorno del S. Natale, Dio ha voluto partecipe dei suoi eterni gaudi e per ricongiungerla all'adorato suo Giovanni, la nobile anima della signora

Maria Abbriata Buffa

quale premio ad una vita terrena intensa di amore cristiano, dedizione, sacrificio.

I figli:
Elena col marito Vera Nicoletti e figlia Maria Pia,
Egidio con la moglie Rosi Durdel e l'amatissimo figlio Gian Maria,
Mario con la moglie Luigina Bruno;
i fratelli, le sorelle e i parenti tutti, straziati ma rassegnati al divino volere, partecipano.

I funerali avranno luogo in Sezzadio il giorno 27 dicembre alle ore 9,15.

Sezzadio (Alessandria), 26 dicembre 1959.

Stamane confortata dai Carismi della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Corinna De Petro ved. Giletti

Angosciati lo annunciano: i figli Maria, Rosa, Federico, Edoardo; la nuora Lorena con le famiglie; le sorelle: Primitiva ed Ernesta; il fratello Luigi; le cognate Giuseppina ed Enrichetta; i nipoti e parenti tutti.

I funerali a Masserano Biellese sabato 26 alle ore 9,30.

Masserano, 24 dicembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Maria Luigia Borsa ved. Perozzi

Inconsolabili, la piangono: i figli, le nuore, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9 partendo da corso Palermo 39.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dai Ss. Sacramenti serenamente si è spento

Giovanni Bioletti

di anni 87

Ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica Bosc; i figli: Anna, Albino, Angelo e famiglie; i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Cirié sabato 26 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Camillo Iseoglio

Biscottaio - di anni 67

Lo annunciano: la moglie, la figlia col marito e bimba ed i parenti.

I funerali avverranno domenica 27 alle ore 16 da viale Rimembranza 25.

Pinerolo, 26 dicembre 1959.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fogale

di anni 66

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 dicembre, ore 10 partendo dall'abitazione di via Nibero 36.

E' mancata

Angela Alessio ved. Viano

Ne danno l'annuncio: il figlio Secondo con la moglie Edda Griva e i figli Carlo Augusto e Gianberto.

I funerali avranno luogo il 27 corrente alle ore 10, da via Malta 41 e proseguiranno per San Sebastiano Po.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Matilde Cagno n. Dessilani

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figlia, genero e parenti tutti.

Funerali domenica ore 10,30 da via Monte Albergian 13.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato

Piero Bertone

Lo annunciano la moglie, figlie e parenti tutti.

I funerali domenica 27 ore 10,30 da via Macerata 18.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

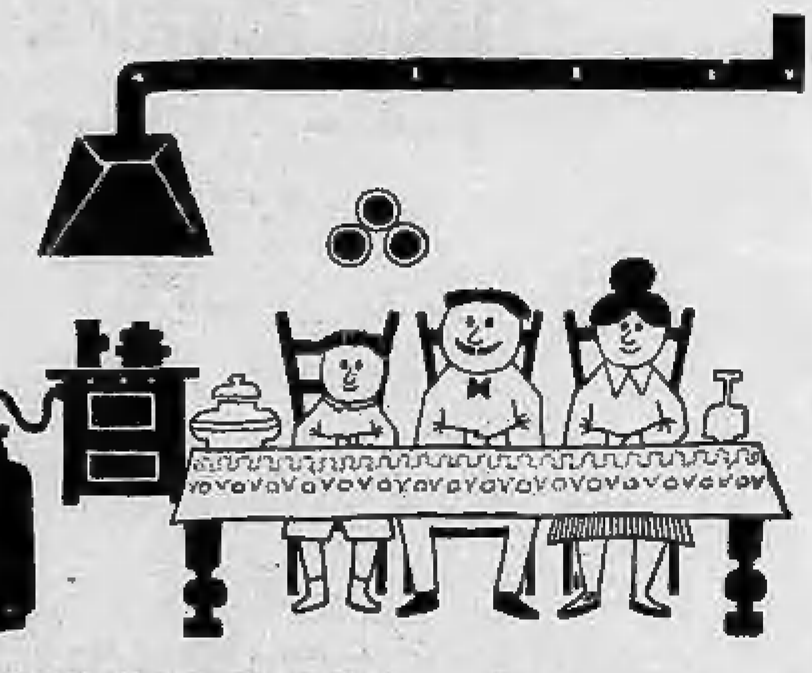
MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE USANO

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

perchè?

- *La bombola Agipgas costa di meno perchè dura di più*
- *La bombola Agipgas Vi fa vincere un premio immediato*
- *La bombola Agipgas Vi dà il diritto di partecipare a una gigantesca lotteria di 200 milioni*



Ogni giorno la fiamma Agipgas
è accesa nelle cucine
di più di 3.000.000 di famiglie.
L'organizzazione Agipgas
serve puntualmente utenti
sparsi in tutta Italia.
Casolari isolati, borghi, paesi, città
godono i vantaggi dell'Agipgas
il gas liquido del sottosuolo italiano.

OCCHIO AL TAGLIANDO!

Grande Concorso Agipgas

RIFIUTATE LA BOMBOLA SENZA TAGLIANDO

Il tagliando applicato alla bombola è garanzia di peso, pulizia, sicurezza.
Aprite il tagliando sigillato e vincerete subito un premio.
Scrivete sul tagliando nome, cognome, indirizzo e consegnatelo al distributore Agipgas o ad un rivenditore di prodotti Trim a seconda del tipo di premio.
Concorrerete al sorteggio finale di 50 Alfa Romeo "Giulietta,, 50 radio Voxson, 100 cucine Agipgas, 500 orologi da cucina, 100 macchine fotografiche, ecc.

bombola Agipgas da Kg. 5 L. 800
bombola Agipgas da Kg. 10 L. 1.500
bombola Agipgas da Kg. 15 L. 2.150 (L. 143 al Kg.)

I.G.E. e imposta di consumo comprese
franco domicilio dell'utente